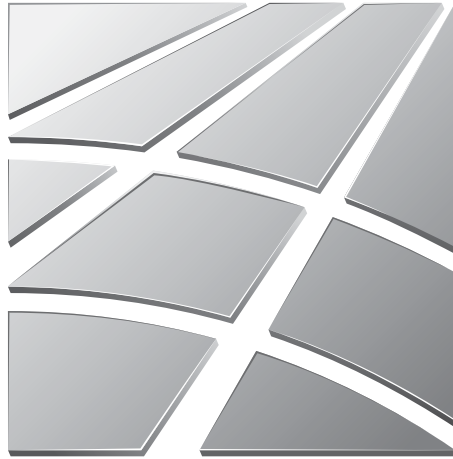


2011



Profilo di Terna

Presentazione dell'Azienda

Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica (Transmission System Operator - TSO) d'Europa e sesto al mondo in termini di chilometri di linee gestite.

Ha sede a Roma ed è il proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN) con 57.651 chilometri di linee ad Alta Tensione (63.626 km di terne), 454 stazioni di trasformazione, 22 linee di interconnessione con l'estero (dati al 31 dicembre 2011).

In Italia Terna esercita il ruolo di TSO in regime di monopolio in concessione governativa. È responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale. Terna è inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

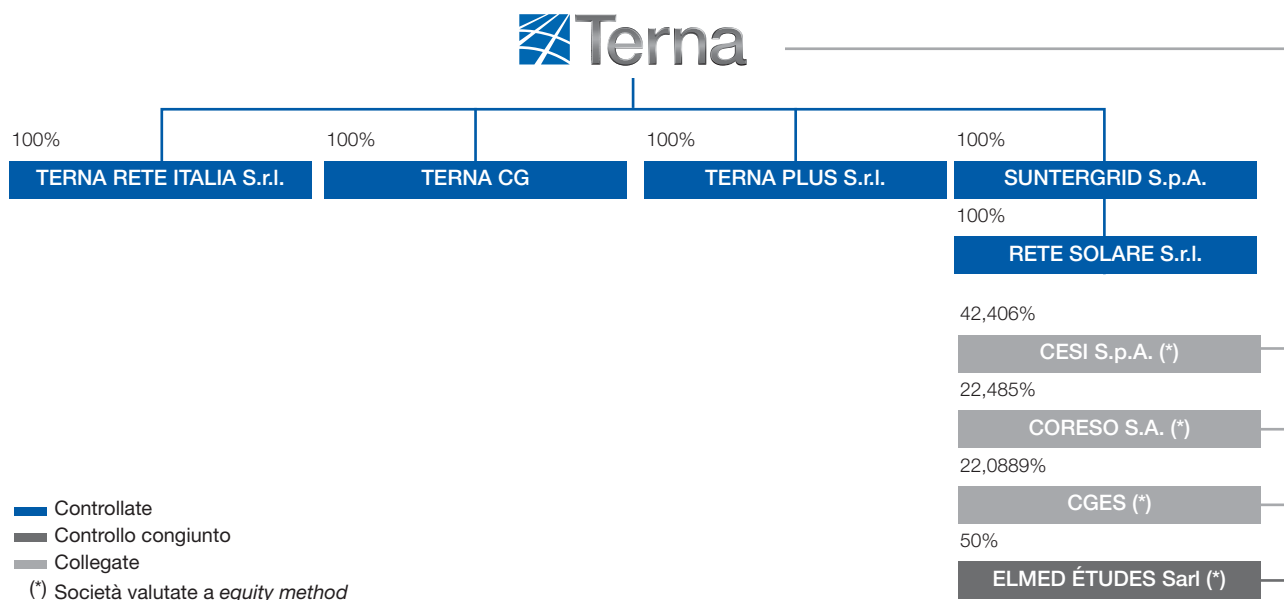
L'Azienda deve il suo nome all'insieme dei tre conduttori o gruppi di conduttori – una “terna”, appunto – adibiti al trasporto di ciascuna delle tre fasi del campo elettrico trifase usato nella rete a corrente alternata.

Gli elementi costitutivi della mission di Terna sono:

- gestire la trasmissione di energia elettrica in Italia garantendone la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo;
- assicurare parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti della rete;
- sviluppare attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi;
- creare valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

Il Gruppo Terna

L'assetto delle partecipazioni di Terna al 31 dicembre 2011 è il seguente:



Il Gruppo Terna al 31 dicembre 2011 include:

- le società italiane controllate direttamente, con quota di possesso pari al 100%, SunTergrid S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l. (ex TELAT) e Terna Plus S.r.l.;
- la società montenegrina controllata direttamente con quota di possesso pari al 100%, Terna Crna Gora d.o.o.;
- le società collegate CESI S.p.A. (partecipata al 42,406%), CORESO S.A. (società di diritto belga partecipata al 22,485%); CRNOGORSKI ELEKTROPRENOSNI SISTEM AD - “CGES” (società montenegrina partecipata al 22,0889%) e la società tunisina a controllo congiunto ELMED ÉTUDES Sarl (partecipata al 50%).

Società controllate

SunTergrid, società italiana interamente controllata da Terna, dal 2009 ha intrapreso un'attività di costruzione di impianti fotovoltaici su terreni liberi da impianti, limitrofi alle stazioni di trasformazione, dati in locazione dalla Capogruppo. Controlla interamente Rete Solare S.r.l..

Terna Rete Italia (ex TELAT), società interamente controllata da Terna, costituita per occuparsi di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e strutture a rete e delle infrastrutture connesse nonché degli impianti e apparecchiature a esse funzionali (si veda anche il box a pag. 33).

Terna Plus, società italiana interamente controllata da Terna, costituita per occuparsi di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o stoccaggio. In prospettiva si occuperà, in Italia e all'estero in partnership con altri soggetti, tra le altre cose di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e delle connesse attività di ricerca, consulenza e assistenza (si veda anche il box a pag. 33).

Terna Crna Gora d.o.o., società di diritto montenegrino a responsabilità limitata costituita il 22 giugno 2011 e interamente controllata da Terna, si occupa dell'implementazione delle attività relative all'autorizzazione, realizzazione e gestione dell'interconnessione elettrica in territorio montenegrino. La società si occuperà anche di promuovere opportunità di sviluppo nel settore della trasmissione dell'area balcanica a supporto degli investitori di generazione, al fine di contribuire alla valorizzazione e all'utilizzo dell'infrastruttura di interconnessione Italia-Montenegro. Al 31 dicembre 2011 Terna Crna Gora aveva due dipendenti con contratto locale e un dipendente distaccato da Terna S.p.A.

Società collegate

CESI è la società italiana leader nel mercato delle prove e certificazioni di apparati elettromeccanici e delle consulenze sui sistemi elettrici. Copre tutte le fasi del ciclo di vita del sistema elettrico e offre alle società del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione), ai costruttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ai grandi utilizzatori di energia elettrica, alle Amministrazioni pubbliche locali e nazionali una gamma completa di servizi mirati alla soluzione dei problemi connessi ai processi produttivi di tutto il settore elettroenergetico.

CORESIO è una società di servizi di diritto belga con sede a Bruxelles nel cui azionariato Terna è entrata a novembre 2010 con una quota pari al 22,485%. La compagine azionaria della società include gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Elia) e Gran Bretagna (National Grid), ognuno con una quota paritetica a quella di Terna, e l'operatore tedesco, 50Hertz Transmission, con il 10%. CORESO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati. La quota partecipativa di Terna in CORESO rappresenta per il Gruppo una partecipazione in società collegata.

Crnogorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES") è il TSO montenegrino di cui Terna, a gennaio 2011, è diventata azionista con il 22,09% del capitale a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci di CGES, dell'aumento di capitale riservato a Terna. L'accordo rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema paese e si inserisce nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 e sancite dalla firma di un accordo di partnership strategica del novembre 2010 per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali. Al 31 dicembre 2011 CGES aveva due dipendenti distaccati da Terna S.p.A..

Società a controllo congiunto

ELMED ÉTUDES è una società di progetto, partecipata paritariamente da Terna e dalla società elettrica tunisina STEG, che sta sviluppando Elmed, progetto integrato di produzione di energia elettrica in Tunisia, da fonti convenzionali e rinnovabili, e di trasporto verso l'Italia attraverso un'interconnessione sottomarina. I diritti di produzione saranno assegnati attraverso una procedura competitiva internazionale.

Per informazioni sulla recente evoluzione del quadro normativo e regolatorio di interesse per la Società, si rimanda alla Relazione finanziaria annuale 2011, pagg. 95-103.

DIMENSIONI DEL GRUPPO TERNA AL 31.12.2011

Numero di dipendenti	3.493
Fatturato in milioni di euro	1.636
Capitalizzazione totale in milioni di euro	5.199
Km di terne ⁽¹⁾	63.626
Km di linee ⁽¹⁾	57.651
<i>di cui interrate</i>	1.328
<i>di cui in cavo sottomarino</i>	1.348

(1) Per il dettaglio dei km di linee e di terne suddivise per voltaggio si rimanda alle tavole degli indicatori a pag. 186.

Il Piano Strategico

Il 20 marzo 2012 è stato presentato il Piano Strategico relativo al periodo 2012-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. I punti seguenti ne forniscono una sintesi.

La rete del futuro per un nuovo sistema elettrico

Nei prossimi 5 anni saranno investiti 4,1 miliardi di euro per la sicurezza e l'ammodernamento della rete elettrica, dei quali l'82% sarà destinato allo sviluppo della rete. Se si considerano anche gli 1,2 miliardi già investiti nel 2011, il piano d'investimenti raggiunge i 5,3 miliardi, superando così i 5 miliardi del precedente Piano.

Ai 4,1 miliardi, si deve aggiungere fino a circa 1 miliardo di euro per la realizzazione di sistemi di accumulo a batterie per 240 MW, al momento non ancora autorizzati e a condizione comunque dell'ottenimento di una congrua remunerazione. Lo sviluppo della rete elettrica resta quindi prioritario anche nel nuovo Piano.

Valorizzando le forti competenze tecniche e ingegneristiche della Società, oltre al miliardo di euro per la realizzazione delle batterie, potrebbero rientrare tra le Attività non tradizionali fino a 900 milioni di euro di investimenti, sia in Italia che all'estero, in progetti per clienti privati, dove il rendimento atteso è maggiore di quello delle attività regolamentate. Viene così praticamente raddoppiato l'ammontare obiettivo di spesa in Attività non tradizionali (fino a 1,9 miliardi di euro) rispetto al miliardo previsto nel Piano precedente. Pertanto, nell'arco del Piano si prevede che possano essere investiti fino a 6 miliardi di euro.

Terna svilupperà a regime oltre 300 cantieri in tutta Italia, per un valore di 2,9 miliardi di euro, e nel corso del 2012 partiranno i cantieri di tre opere strategiche: l'elettrodotto a 380 kV Foggia - Benevento, tra Puglia e Campania; l'elettrodotto a 380 kV Trino-Lacchiarella, tra Lombardia e Piemonte e l'elettrodotto a 380 kV Dolo-Camin, tra Venezia e Padova. Proseguiranno, poi, i lavori iniziati nel 2011 del "ponte elettrico" "Sorgente-Rizziconi", tra Sicilia e Calabria per oltre 730 milioni di euro di investimenti, si procederà con il piano di ammodernamento e razionalizzazione delle grandi aree metropolitane che coinvolge le città di Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova per un investimento complessivo di circa un miliardo di euro.

Miglioramento dei margini

L'aumento dei ricavi e il controllo dei costi si tradurranno in un EBITDA cumulato negli anni di Piano 2012-16 in crescita del 19% circa rispetto al precedente Piano quinquennale. La crescita annuale media dell'EBITDA passerà dal 5% al 7,5%, con un consistente miglioramento del *cash flow* operativo. L'*EBITDA margin* alla fine del periodo sarà superiore all'80%, in crescita rispetto al target del 78% del vecchio Piano.

Struttura finanziaria più forte

Prosegue l'impegno per il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali. Nel corso del Piano l'indebitamento netto si stima crescere di 1,6 miliardi di euro a 6,7 miliardi, il che implica una riduzione significativa di 1 miliardo di euro rispetto al Piano precedente. La struttura del capitale rimane solida: nell'arco del Piano il rapporto tra indebitamento netto e RAB si mantiene inferiore al 55% in tutti gli anni del Piano e migliora il rapporto tra indebitamento netto ed EBITDA rispetto al 4,2 di fine 2011, rimanendo sotto le 4 volte.

Nuova politica dei dividendi

A partire dal 2012 si prevede un dividendo base dalle Attività tradizionali pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle Attività non tradizionali (*pay out* del 60% sui risultati *e/o gain*).

Revisione del sistema tariffario

Il nuovo meccanismo tariffario per il periodo 2012-2015 ha rivisto il livello di remunerazione degli investimenti e anche la tipologia di investimenti che ricadono nelle diverse categorie. L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha previsto alla fine del 2013 una revisione della componente "*Risk Free*" nella determinazione del WACC, considerando il rendimento medio annuale dei BTP a 10 anni nel periodo novembre 2012-ottobre 2013.

Flessibilità finanziaria

Per aumentare la propria flessibilità finanziaria, Terna potrebbe eventualmente valutare la cessione di un gruppo di asset per reinvestire i proventi in nuovi investimenti di sviluppo, senza mettere a rischio nel lungo termine la stabilità della struttura del capitale.

Nuovo assetto organizzativo

La distinzione tra Attività tradizionali e Attività non tradizionali si riflette sul nuovo assetto organizzativo operativo a partire dal 1° aprile 2012 (si veda box a pag. 33).

Assetto proprietario

Terna S.p.A. è quotata sulla Borsa Italiana dal giugno 2004.

Il capitale sociale di Terna S.p.A. ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro (29 marzo 2012).

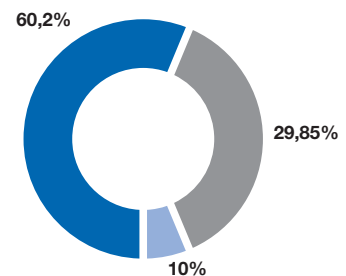
In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione cui sopra, l'azionariato di Terna S.p.A. risulta così ripartito:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CdP) 29,85%
- Altri azionisti rilevanti ⁽¹⁾ 10% di cui:
 - Romano Minozzi al 5,6%
 - BlackRock Inc. al 2,4%
 - Assicurazioni Generali al 2%
- Altri investitori istituzionali + Retail 60,2%

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni Terna S.p.A. siano detenute per il 65,6% da azionisti italiani (CdP 29,85%, investitori istituzionali Italia 8% e Retail 27,8%) e per il restante 34,4% da investitori istituzionali esteri, prevalentemente europei e americani.

AZIONARIATO DI TERNA PER TIPOLOGIA

• Altri investitori istituzionali + Retail	60,2%
• CdP	29,85%
• Altri azionisti rilevanti ⁽¹⁾	10,0%



Totale 100%

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale sociale di Terna in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi come oggetto le sue azioni. Il 19 aprile 2007 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha accertato l'esistenza di una situazione di controllo di fatto nei confronti di Terna S.p.A..

A marzo 2012 la quota del capitale sociale detenuta da investitori attenti a tematiche etiche (*Socially Responsible Investors - SRI*) è dell'11%.

Lo Statuto di Terna, riprendendo specifiche norme relative alla partecipazione dello Stato in imprese interessate da processi di liberalizzazione, stabilisce alcuni limiti ai diritti di partecipazione azionaria e di voto. Come nel caso di altre società interessate dal processo di liberalizzazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha il diritto di opporsi all'acquisizione – da parte di soggetti che non siano sotto il controllo pubblico – di quote azionarie che eccedano il 5%. Inoltre, al fine di salvaguardare l'indipendenza e l'imparzialità di Terna, nessun operatore del settore elettrico può esercitare diritti di voto nella nomina del Consiglio di Amministrazione per una quota superiore al 5% del capitale azionario.

Corporate Governance

La struttura di governance di Terna è fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate. Terna ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato a marzo 2006 da Borsa Italiana e nel 2007 ha approvato e attuato gli adeguamenti del sistema di Corporate Governance per l'osservanza degli impegni previsti dal Codice.

Il sistema di Corporate Governance in atto nella Società è pertanto in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina (consultabile sul sito www.borsaitaliana.it), con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con le best practice riscontrabili in ambito internazionale.

Questo modello di governo societario è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della necessità di considerare adeguatamente, nel loro svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

(1) Per azionisti rilevanti si intendono quegli azionisti che partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore al 2%, sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi della Delibera CONSOB n. 11971/99.

Il mandato di provvedere alla gestione aziendale è conferito al Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti. Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo e la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle Deliberazioni del Consiglio stesso.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a Deliberazione consiliare, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione.

EC7 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA AL 31.12. 2011

Carica	Componenti	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Comitato per il Controllo Interno	Comitato per le Remunerazioni	Comitato Operazioni con Parti Correlate
Presidente	Luigi Roth		●				
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo	●					
Consigliere	Fabio Buscarini		●	●			
Consigliere	Paolo Dal Pino		●	●	●	●	●
Consigliere	Matteo Del Fante		●		●		
Consigliere	Salvatore Machì		●	●		●	●
Consigliere	Romano Minozzi		●	●		●	●
Consigliere	Francesco Pensato		●	●			
Consigliere	Michele Polo		●	●	●		

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2011, nominato il 13 maggio 2011, si compone di nove membri. Il 30 maggio 2011 il consigliere Andrea Camporese, componente non indipendente e non esecutivo, ha rassegnato le sue dimissioni per motivi personali. Per la sua sostituzione, il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ha nominato, tramite il meccanismo della cooptazione su indicazione dell'azionista Cassa Depositi e Prestiti, Francesco Pensato che resterà in carica fino alla prossima Assemblea degli Azionisti.

Ulteriori informazioni sulla governance di Terna sono reperibili nella "Relazione di Governance", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2012 e consultabile sul sito istituzionale www.terna.it nella sezione "Investor Relations", accessibile direttamente dall'homepage.

La nuova struttura organizzativa di Terna

Dal 1° aprile 2012 il Gruppo Terna ha un nuovo assetto organizzativo.

Annunciata a febbraio 2011 in occasione della presentazione agli analisti del Piano Strategico 2011-15, la riorganizzazione è funzionale a un presidio delle opportunità degli obiettivi di business delineati nel Piano Strategico e fa leva sulle competenze maturate dalle persone di Terna nella gestione di grandi opere e sulla conoscenza del Mercato Elettrico.

Nel nuovo assetto, il Gruppo Terna si articola in Terna S.p.A., la Capogruppo titolare della concessione e proprietaria degli asset, e in due società operative interamente controllate: Terna Rete Italia e Terna Plus, ciascuna con un proprio Amministratore Delegato e un proprio Consiglio di Amministrazione.

Terna ha il compito di stabilire le linee strategiche dell'Azienda, governare i processi, garantire il rispetto degli adempimenti previsti dalla concessione e definire il piano degli investimenti. Pur lasciando autonomia di gestione alle due nuove società, la Capogruppo eserciterà su di esse un controllo attraverso linee guida di gruppo che saranno definite per funzione e potranno avere contenuti di indirizzo, controllo, autorizzazione ed esclusività.

Terna Rete Italia è responsabile dell'esecuzione delle attività in concessione e si occupa dell'esercizio, della manutenzione e dello sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale. La Società, nella quale sono confluite circa 3.000 persone, ha inoltre il compito di realizzare quanto predisposto dalla Capogruppo nel Piano di Sviluppo.

Terna Plus si occupa di Attività non tradizionali, in particolare di sistemi di accumulo di energia (batterie) e di efficienza energetica, e della ricerca di opportunità di sviluppo all'estero (in particolare Balcani).

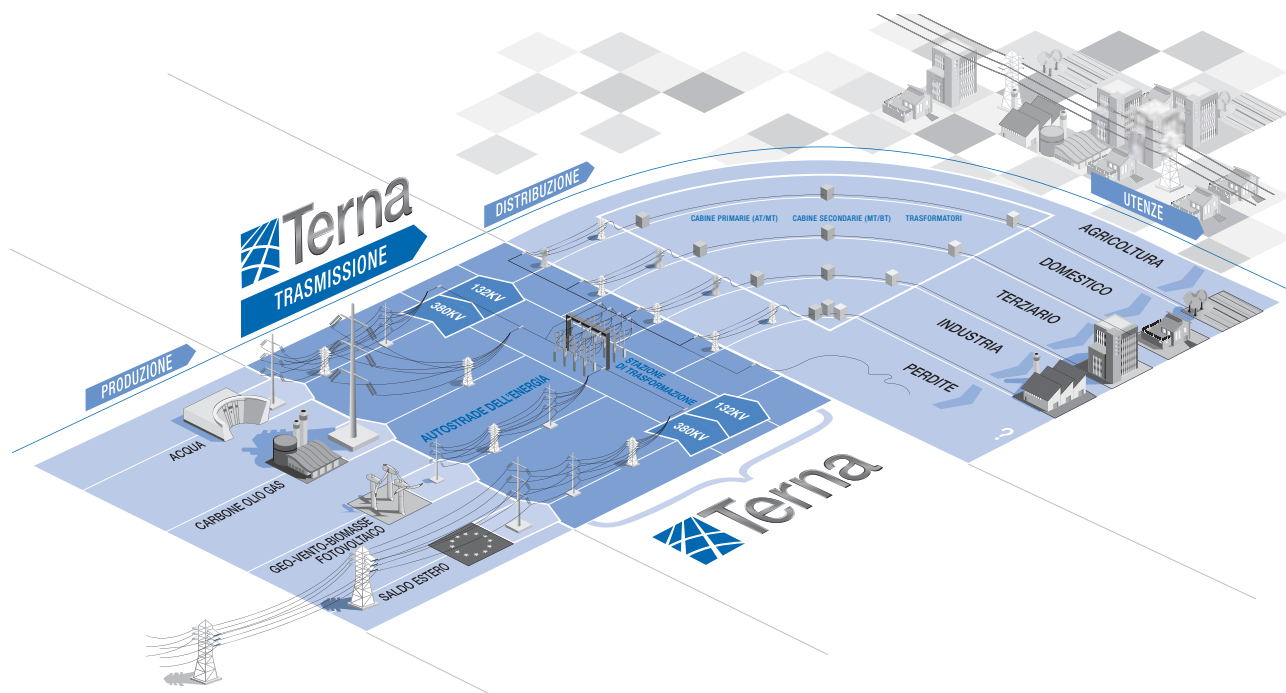
Le due Società Controllate operano nel rispetto degli indirizzi e delle linee guida definite dalla Capogruppo, secondo la logica del doppio riporto gerarchico-funzionale: riporto gerarchico ai rispettivi Amministratori Delegati e funzionale alle corrispondenti strutture di Corporate. Gli Amministratori Delegati delle Società Controllate stabiliscono le priorità di azione secondo logiche e indirizzi definiti dalle strutture di staff della Capogruppo.

Il nuovo assetto societario e organizzativo è stato presentato il 3 aprile 2012 dal Vertice alla dirigenza e, con un meccanismo di presentazioni a cascata, a tutto il personale del Gruppo.

Attività e processi di trasmissione

La filiera del sistema elettrico italiano si compone di quattro segmenti: la produzione, la trasmissione, la distribuzione e la vendita di energia elettrica.

In questa filiera, le attività di Terna si riferiscono alla trasmissione dell'energia elettrica sulla rete ad Alta Tensione; in particolare il Gruppo si occupa della gestione del sistema elettrico attraverso l'esercizio della rete, della massima efficienza delle infrastrutture e dell'eccellenza della loro manutenzione attraverso l'ingegneria e la gestione degli impianti e dello sviluppo della rete.



Le principali fasi del processo di produzione del servizio di trasmissione sono le seguenti.

L'esercizio

Nell'esercizio della rete è fondamentale **assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi**, cioè tra offerta di energia, di produzione nazionale e di importazione, e consumi degli utenti finali. Tale funzione è chiamata dispacciamento. La preparazione all'esercizio in tempo reale include la **programmazione delle indisponibilità** (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete di trasmissione. Nella fase di **controllo in tempo reale** il Centro Nazionale di Controllo, coordinando altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema elettrico e svolge la funzione di dispacciamento intervenendo, a fronte di deviazioni dall'assetto previsto per guasti d'impianti di produzione o di elementi di rete o per un andamento del fabbisogno divergente rispetto alle previsioni, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda.

La pianificazione dello sviluppo della rete

L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di proiezioni sulla domanda consentono a Terna di **individuare le criticità della rete e le nuove opere che è necessario realizzare** affinché sia garantita l'adeguatezza del sistema rispetto alla copertura del fabbisogno, alla sicurezza di esercizio, alla riduzione delle congestioni e al miglioramento della qualità e della continuità del servizio.

Le nuove opere da realizzare vengono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione; Terna ne segue poi l'iter autorizzativo, dalla concertazione preventiva con gli Enti locali fino all'autorizzazione per la realizzazione dell'intervento.

Terna provvede infine a identificare, mediante analisi della situazione della rete, le **migliori modalità di connessione alla rete** di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta per i loro impianti.

La realizzazione

Terna definisce gli standard ingegneristici degli impianti collegati alla rete, in particolare gli standard costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti.

In tema di realizzazione degli impianti, **Terna predispone progetti realizzativi delle opere autorizzate**; in particolare, definisce il fabbisogno di risorse esterne e il budget per i progetti, stabilisce i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e dei materiali da utilizzare nella costruzione delle nuove linee o stazioni, anche adottando metodi innovativi. La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in *outsourcing*.

La manutenzione

Terna effettua la **manutenzione degli elettrodotti e delle stazioni** attraverso otto Aree Operative di Trasmissione dalle quali dipende la maggior parte – poco meno del 70% – delle risorse umane della Società.

Altre attività

In una prospettiva di complemento delle attività svolte in concessione, Terna porta avanti lo sviluppo di Attività non tradizionali, cioè non regolamentate oppure soggette a regolazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ma diverse dall'attività in concessione.

Nel 2011 queste attività hanno riguardato:

- la prosecuzione del progetto fotovoltaico, con una seconda tranches di impianti realizzati dalla controllata Nuova Rete Solare S.r.l., ceduta successivamente al fondo Terra Firma il 24 ottobre 2011;
- l'avvio di progetti di investimento nel campo dei sistemi di accumulo (si veda anche in "Responsabilità del servizio elettrico" il box a pag.188);
- lo sviluppo di attività all'estero nell'area dei Balcani e del Mediterraneo-Nord Africa.



Il secondo progetto fotovoltaico di Terna

L'attività di Terna nel campo fotovoltaico è consistita nella valorizzazione di terreni adiacenti alle stazioni elettriche, attraverso la realizzazione di impianti di generazione fotovoltaica di piccola taglia.

Dal 2010, anno di avvio del primo progetto fotovoltaico, Terna ha installato più di 220 MWp di pannelli.

La prima tranche di impianti (circa 145 MWp) è stata realizzata tra il 2010 e i primi mesi del 2011 e venduta attraverso la cessione di Rete Rinnovabile S.r.l., perfezionata a marzo 2011. La seconda tranche di impianti è stata realizzata da Nuova Rete Solare S.r.l. – società controllata interamente attraverso la subholding SunTergrid.

L'accordo di cessione di Nuova Rete Solare S.r.l. a Terra Firma, il fondo di *private equity* che aveva già acquisito da Terna Rete Rinnovabile S.r.l., è stato definito a luglio 2011 con *closing* a fine ottobre.

Al *closing*, Nuova Rete Solare aveva un portafoglio fotovoltaico con una capacità complessiva di circa 78,5 MWp realizzato e connesso, ma non ancora in produzione.

Il corrispettivo concordato (c.d. Enterprise Value) dell'operazione è stato pari a 264 milioni di euro. La cessione della partecipazione ha generato proventi lordi complessivi di circa 69 milioni di euro, destinati in parte a integrare il dividendo 2011.

L'accordo prevede che Terna fornisca a Nuova Rete Solare servizi di manutenzione e sorveglianza e monitoraggio degli impianti secondo contratti definiti nell'ambito dell'operazione di cessione di carattere pluriennale.

Una volta a regime, la produzione fotovoltaica di questa seconda realizzazione consentirà un risparmio di circa 74.000 tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno che, sommate al risparmio di emissioni determinato dal primo progetto, porterà a un totale di 209.000 le tonnellate di emissioni di CO₂ in meno all'anno, corrispondenti a quelle prodotte da 78.000 veicoli.

Attività di sviluppo all'estero

Nell'ambito delle attività internazionali, lo sviluppo industriale di **Terna si è focalizzato su aree strategiche nel bacino del Mediterraneo**. In particolare gli ambiti di sviluppo riguardano il Nord Africa e i paesi dell'area balcanica con i quali il governo italiano sta implementando accordi intergovernativi di cooperazione e sviluppo nel settore elettrico e di promozione delle fonti rinnovabili.

L'espansione delle attività nelle aree strategiche risponde all'obiettivo di incrementare la capacità di importazione di energia elettrica attraverso nuove interconnessioni con paesi limitrofi, con benefici per la sicurezza del sistema elettrico italiano e, più in generale, in termini di diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico dall'estero, aumento della concorrenza nel Mercato Elettrico italiano e riduzione dei prezzi dell'energia elettrica.

Il nuovo elettrodotto sottomarino tra Italia e Montenegro, in fase di implementazione, è il progetto di interconnessione elettrica di maggior rilievo per il collegamento con l'area balcanica. In Nord Africa, ad oggi, Terna non ha in corso attività operative ma solo di studio preliminare.

Balcani

I Balcani rappresentano per Terna l'area di sviluppo strategico di maggior interesse in considerazione della prossimità geografica e del potenziale energetico della regione, in particolare di tipo rinnovabile.

La regione dispone al momento del mercato energetico di prossimità più attraente in considerazione del surplus di energia previsto nel medio e lungo periodo grazie al notevole potenziale inutilizzato di tipo idrico, eolico e da biomasse. L'accesso a questo mercato consentirà una diversificazione delle fonti di approvvigionamento a costi di produzione competitivi.

Le opportunità di sviluppo della produzione da fonte rinnovabile nella regione balcanica costituiscono anche una possibile opportunità per il rispetto dei target comunitari di riduzione della CO₂.

Il paese di maggiore interesse per le attività di Terna nei Balcani è il Montenegro, grazie alla sua ubicazione geografica ottimale per le esigenze del mercato nazionale e alla disponibilità di una rete di trasmissione in buone condizioni e ben collegata con i futuri hub di generazione previsti nell'area (Bosnia-Erzegovina, Serbia, Albania e – via Serbia – Bulgaria e Romania). Tali caratteristiche lo rendono il candidato migliore a svolgere il ruolo di piattaforma elettrica di scambio tra l'Italia e l'area del Sud-Est Europa, caratterizzata da significativa disponibilità di energia in surplus nel breve-medio periodo a costi inferiori a quelli italiani.

Il nuovo elettrodotto sottomarino tra Italia e Montenegro collegherà l'Italia all'area balcanica attraverso 415 km di cavo tra i nodi a 400 kV di Villanova (Pescara) e Tivat (Montenegro), con una capacità di trasporto di 1.000 MW. L'infrastruttura è parte del Piano di Sviluppo della RTN di Terna, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico ed è condotta secondo le stesse norme che regolano (ad esempio nel campo degli appalti) gli investimenti di sviluppo della rete in Italia.

Nel novembre 2010 e nel gennaio 2011 sono stati firmati gli accordi vincolanti tra Terna, il governo del Montenegro e

l'operatore di trasmissione locale CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (CGES) per la realizzazione del cavo tra Italia e Montenegro e per la partnership strategica con CGES. Tali accordi regolano le modalità, il coordinamento e le tempistiche per le attività di realizzazione delle infrastrutture. L'entrata in servizio del cavo è prevista dagli accordi per il 2015 da parte dei due operatori. Associato all'interconnessione sottomarina è previsto anche un programma di sviluppo delle infrastrutture di rete in Montenegro, a cura di CGES.

L'iter autorizzativo per la parte italiana si è concluso il 28 luglio 2011 con l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico. In Montenegro il progetto è stato inserito nel piano regolatore nazionale di dettaglio, approvato dal governo montenegrino il 28 luglio 2011 e pubblicato il 23 settembre 2011. Il progetto è attualmente in fase implementativa da parte di Terna e del gestore montenegrino CGES.

A complemento della realizzazione dei nuovi collegamenti sottomarini, Terna si propone di sviluppare le infrastrutture di rete dei paesi balcanici, al fine di potenziare i corridoi elettrici di scambio con l'Italia e garantire agli operatori del Mercato Elettrico italiano opportunità di importazione dalla regione. In tale quadro Terna ha realizzato, in consorzio con SAE Power Lines, la linea a 400 kV Tirana-Elbasan in Albania, testata con successo a marzo 2011.

Terna è presente inoltre in **Kosovo**, con un'attività di assistenza tecnica a favore del TSO KOSTT, focalizzata sull'esercizio del sistema elettrico e su aspetti di regolazione internazionale del Mercato Elettrico. Il contratto, in partnership con la scozzese IPA, è finanziato dalla Commissione Europea e ha una durata complessiva di 46 mesi con conclusione prevista a gennaio 2013.

A giugno 2011 si è conclusa con successo l'assistenza tecnica a favore dell'Autorità di regolazione energetica serba AERS dopo precedenti esperienze con il TSO turco TEIAS, il Ministero dell'Energia ucraino, l'azienda di distribuzione albanese KESH, e il TSO albanese OST.

Nord Africa

In Nord Africa, ad oggi, Terna non ha in corso attività di investimento ma solo di studi e sviluppo preliminare.

Le infrastrutture (energia, acqua, trasporti e relative complementarità) costituiscono il presupposto dello sviluppo sociale ed economico dell'area: nuovi spazi di mercato si aprono per le imprese operanti nel settore delle infrastrutture elettriche, storicamente concentrate sui mercati nazionali.

Nello sviluppo di progetti di connessione con i paesi del Nord Africa, Terna privilegia progetti integrati di produzione e trasporto di energia elettrica, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili il cui utilizzo porta vantaggi all'ambiente e rafforza la sicurezza degli investimenti migliorando il profilo di rischio.

Una posizione geografica strategica, una robusta capacità di interconnessione con le reti europee in grado di supportare lo sviluppo efficiente degli scambi conferiscono a Terna un ruolo di riferimento per il collegamento all'Europa delle reti del Nord Africa.

Questa strategia di sviluppo si realizza con l'integrazione della rete elettrica euro-mediterranea per:

- valorizzare le disponibilità di fonti rinnovabili localizzate sulla sponda Sud del Mediterraneo collegandole ai mercati di sbocco;
- promuovere la realizzazione di infrastrutture elettriche nella sponda Sud, necessarie per attivare gli scambi internazionali di energia lungo l'asse Sud-Sud e Sud-Nord.

Questo approccio si traduce in un **progetto euro-mediterraneo di cooperazione multilaterale, attraverso:**

- la realizzazione di un corridoio elettrico Maghreb-Europa, con i progetti di interconnessione con la Tunisia e l'Algeria;
- la partecipazione a iniziative internazionali di cooperazione, istituzionali e industriali.

I progetti di interconnessione in fase di sviluppo sono:

Progetto Elmed: è un progetto integrato di produzione e trasmissione basato su procedure di mercato che prevede la produzione di energia elettrica in Tunisia e l'esportazione verso l'Italia, secondo un accordo intergovernativo italo-tunisino che assicura la copertura istituzionale all'iniziativa industriale. In base a questo accordo, Terna e la compagnia elettrica nazionale tunisina STEG hanno firmato un accordo di partenariato per la realizzazione del Progetto e hanno costituito una società mista (Elmed Études) incaricata di fornire assistenza al Ministero tunisino nella gestione della gara per l'assegnazione di diritti di produzione in Tunisia e l'esportazione in Italia.

Il Progetto, al momento ancora non entrato in fase operativa, prevede:

- un mix produttivo da fonti rinnovabili (min. 100 MW) e convenzionali in Tunisia per 1.200 MW, di cui 400 destinati al mercato tunisino e 800 all'export verso l'Italia, da parte del soggetto aggiudicatario dei diritti di produzione in Tunisia, selezionato tramite gara internazionale lanciata dal Governo tunisino;
- una interconnessione Italia-Tunisia, via cavo sottomarino, realizzata e gestita da una società mista Terna-STEG, a controllo Terna; la capacità di trasporto sarà di 1.000 MW.

Interconnessione Italia-Algeria: nella prospettiva di un'interconnessione tra i sistemi elettrici algerino e italiano – e, più in generale, tra il Maghreb e l'Europa – Terna e Sonelgaz hanno firmato un accordo (marzo 2011) per il collegamento elettrico tra i due paesi.

Nello specifico l'accordo riguarda l'aggiornamento e l'implementazione di un precedente studio di fattibilità del collegamento sottomarino tra Algeria e Italia, completato nel 2004 dall'allora GRTN con Sonelgaz e la definizione delle condizioni tecniche, economiche, industriali, istituzionali e regolatorie per la sua realizzazione. Secondo il piano delle attività Terna e Sonelgaz puntano ad avviare nel 2012 l'iter autorizzativo del collegamento.

Le altre iniziative di cooperazione sono:

Paving the Way for the Mediterranean Solar Plan: è il progetto dalla Commissione Europea per l'implementazione e lo sviluppo del Piano Solare Mediterraneo che Terna sta svolgendo in consorzio con RTE (Francia), Sonelgaz (Algeria), MVV Decon (Germania) e con l'ENEA.

Il progetto comprende attività di assistenza tecnica a nove paesi beneficiari dell'Area MENA (Medio Oriente-Nord Africa), per la definizione di un quadro legale e regolamentare che favorisca la produzione di energia da fonti rinnovabili nella riva Sud del Mediterraneo e l'integrazione dei sistemi elettrici delle due sponde del Mediterraneo.

Il Consorzio opera in stretto coordinamento con le Istituzioni dei paesi beneficiari e svolge attività di trasferimento di know-how. Il contributo di Terna è focalizzato sugli *assessment* dei sistemi di produzione e trasmissione dei paesi interessati, sulla formulazione di proposte per lo sviluppo degli scambi di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e sulla definizione di un quadro regolatorio armonizzato a livello mediterraneo che favorisca l'integrazione dei sistemi elettrici regionali.

Medgrid: è una joint venture di diritto francese finalizzata alla creazione di una rete elettrica euro-mediterranea per lo scambio di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili tra i paesi dell'Area MENA e il loro trasporto verso l'Europa.

Desertec: iniziativa industriale a guida tedesca con l'obiettivo di promuovere un progetto di cooperazione euro-mediterranea di produzione di energia elettrica, prevalentemente da fonti rinnovabili, in Nord Africa e in Medio Oriente (Area MENA).

EU6

EU23

Med-TSO: Terna per una rete elettrica euro-mediterranea

Lo sviluppo sociale ed economico del Mediterraneo richiede la disponibilità di infrastrutture elettriche a supporto delle attività produttive e un quadro di regole chiare e stabili per la realizzazione degli investimenti infrastrutturali di lungo periodo.

In questa logica Terna ha promosso, insieme all'azienda elettrica algerina (Sonelgaz) e all'azienda elettrica tunisina (STEG), la costituzione di Med-TSO, l'associazione degli operatori di rete del Mediterraneo.

L'iniziativa, in fase di finalizzazione, mira alla creazione di uno spazio libero e indipendente di concertazione tra i TSO del Mediterraneo e a garantire il necessario collegamento tra le funzioni di regolazione (proprie delle Autorità di regolazione) e quelle di gestione operativa dei sistemi elettrici:

Med-TSO si pone come interlocutore naturale di Med-Reg (Associazione dei Regolatori del Mediterraneo) e di ENTSO-E (associazione dei TSO europei).

A novembre 2011 si è svolta a Napoli la prima riunione organizzativa tra i TSO, sotto l'egida di Med-Reg e dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo nel corso della quale circa due terzi dei 24 TSO rivieraschi del Mediterraneo hanno manifestato l'interesse ad aderire all'Associazione. La costituzione formale dell'Associazione è avvenuta a Roma, presso la sede di Terna, il 19 aprile 2012.

Frontiera settentrionale

Sulla frontiera settentrionale, il progetto di sviluppo più importante è quello di interconnessione di 1.000 MW di potenza con la Francia che collegherà i nodi di Piossasco (Torino) e Grand'Île (Francia) con un cavo terrestre in corrente continua completamente interrato o integrato nelle infrastrutture dell'autostrada A32 del Fréjus. Si tratta di un progetto tecnologico unico al mondo per la presenza di lunghe gallerie e viadotti, a impatto ambientale ridottissimo. La linea, che a marzo 2011 ha ricevuto l'autorizzazione da parte delle autorità italiane, sarà lunga 190 chilometri, di cui la metà circa in Italia, e utilizzerà la sede autostradale e la nuova galleria di servizio del traforo del Fréjus. I benefici per il sistema elettrico italiano consistono nell'incremento della capacità di importazione di energia a basso prezzo e della sicurezza e diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

La sostenibilità

I temi di Terna

Terna ha un ruolo cruciale e insostituibile nel sistema elettrico italiano. Il maggiore impatto economico e sociale dell'attività d'impresa è determinato dalla capacità di assicurare alla collettività un servizio elettrico affidabile ed efficiente. L'impegno per il servizio è pertanto il riferimento principale anche dell'approccio ai temi della sostenibilità, tra i quali assume particolare rilievo il rispetto dell'ambiente e del territorio e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro e alla formazione del personale. In generale, l'intento di Terna, sancito nel suo Codice Etico, è la costruzione e lo sviluppo di relazioni di fiducia con gli stakeholder, funzionali alla creazione di valore per l'Azienda, la società e l'ambiente.

L'attività principale di Terna è la fornitura di un servizio indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini. Benché gli utenti finali del servizio elettrico non siano clienti diretti di Terna ma delle società di distribuzione e vendita dell'energia elettrica, il ruolo essenziale svolto nel sistema elettrico rende Terna **eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale**. Terna sente dunque fortemente la responsabilità affidatale dalla concessione governativa e ne fa propri gli obiettivi:

- fornire un servizio con caratteristiche di sicurezza, affidabilità, continuità ed economicità;
- mantenere in efficienza e sviluppare il sistema di trasmissione;
- rispettare i principi di imparzialità e neutralità per assicurare parità di trattamento a tutti gli utilizzatori della rete.

Le attività di Terna producono, per loro intrinseca natura, un forte impatto sul territorio: l'infrastruttura elettrica ha una presenza tangibile, visibile, che s'identifica con i grandi tralicci delle linee elettriche. La **riduzione dell'impatto delle linee** è pertanto un altro obiettivo prioritario. Il **rispetto dell'ambiente e delle comunità locali** è per Terna una regola di comportamento che può innescare un circolo virtuoso: consente di preservare la biodiversità e le ricchezze paesaggistiche e culturali del territorio, di agevolare l'accettazione e la realizzazione di nuove infrastrutture generando così benefici economici per gli azionisti e per la collettività che può usufruire di un servizio più sicuro, più efficiente e meno costoso. L'attenzione per le comunità si esprime anche attraverso la realizzazione di iniziative di valore sociale, umanitario e culturale, come segno concreto di partecipazione alla crescita civile della società.

Il ruolo delle risorse umane nelle attività di Terna è fondamentale. Il **rinnovamento delle competenze** tecniche distintive, spesso rare o uniche nel settore elettrico, costituisce un elemento importante dell'approccio di sostenibilità di Terna. Un altro elemento, altrettanto considerevole, è l'attenzione per la **sicurezza sul lavoro**, acuita dal fatto che molte attività operative sono connotate da rischi particolari, come il lavoro a diversi metri di altezza dal suolo e gli interventi di manutenzione su linee in tensione.

Maggiori dettagli sugli aspetti rilevanti per Terna in chiave di sostenibilità sono illustrati nei paragrafi iniziali dei quattro capitoli sulla responsabilità del servizio, economica, ambientale e sociale di questo Rapporto.

Governance della sostenibilità

Codice Etico

Il Codice Etico è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006. Frutto di un lavoro di riflessione interna che ha coinvolto il vertice e la prima linea di management, è il più alto riferimento per l'identificazione dei temi di sostenibilità rilevanti per Terna e per la definizione di politiche e linee guida interne. Si propone come guida concreta alle decisioni di tutti i giorni, per indirizzarle all'obiettivo di costituire e consolidare un rapporto di fiducia con gli stakeholder. È suddiviso in cinque sezioni in cui sono descritti:

- i principi etici generali (legalità, onestà e responsabilità) e quelli particolarmente significativi per il business di Terna (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, in particolare ai dipendenti, sui temi trasversali della lealtà verso l'Azienda, del conflitto d'interessi e dell'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli stakeholder;
- gli impegni di Terna per assicurare il rispetto del Codice;
- le norme di attuazione e le persone di riferimento.

Tra gli impegni espressi dal Codice rientra quello di fornire riscontro, attraverso il Rapporto di sostenibilità, dell'attuazione della politica ambientale e sociale oltre che della coerenza tra obiettivi e risultati conseguiti.

Il Codice Etico è reperibile nel sito istituzionale di Terna, nell'area Corporate Governance della sezione "Investor Relations".

HR5 Global Compact

HR6

HR7

Con l'adesione (2009) al Global Compact, il network multistakeholder delle Nazioni Unite, Terna ha consolidato ulteriormente il proprio impegno al rispetto dei 10 principi del Global Compact su diritti umani, lavoro, ambiente e prevenzione della corruzione. Tali principi erano già richiamati nel Codice Etico di Terna come punto di riferimento per le iniziative di responsabilità d'impresa e di sostenibilità dell'Azienda.

Nel corso del 2011 Terna è entrata nello Steering Committee del network italiano. Maggiori dettagli sulle attività di Terna nel Global Compact Network Italia sono riportati nel box sottostante.

L'impegno di Terna nel Global Compact delle Nazioni Unite



"Public-Private Joint Efforts Towards Rio+20": sessione plenaria al Ministero degli Affari Esteri - Roma.

Il 2011 ha visto crescere l'impegno di Terna nell'ambito del Global Compact Network Italia, l'organizzazione multistakeholder italiana che, in linea con le direttive della sede centrale di New York, promuove la cultura della cittadinanza d'impresa attraverso il "Patto Globale" lanciato nel 1999 dall'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. Le attività del network hanno registrato un incremento significativo anche in relazione all'incontro annuale dei network europei tenutosi in ottobre a Roma.

"Public-Private Joint Efforts Towards Rio+20" è il tema su cui si sono confrontati rappresentanti di aziende, organizzazioni non profit, università e società civile per dare un contributo alla realizzazione di un'economia globale più inclusiva e sostenibile, coerente con i 10 principi universali su diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. In occasione del meeting annuale dei network europei, che ha coinciso con la chiusura dell'Anno Europeo del Volontariato, Terna ha allestito al Ministero degli Affari Esteri, sede istituzionale dell'evento del Global Compact, la mostra fotografica di Daniele Tamagni sull'elettrificazione della regione andina di Kami, in Bolivia, resa possibile dalla partnership profit-non profit con l'ONG COOPI - Cooperazione Internazionale.

Nel corso del 2011 Terna ha partecipato al Gruppo di Lavoro focalizzato sull'ambiente e costituito da Acea, Altran, Coca Cola HBC Italia, Consorzio CBI, Edison, Eni, Fondaca, Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Fondazione Sodalitas, Intesa Sanpaolo, Italcementi, Snam Rete Gas, Studio Legale Cocchi e Unicredit.

L'impegno di Terna verso il Global Compact si è riflesso anche nel miglioramento della Communication on Progress (CoP), la comunicazione annuale del proprio operato a sostegno dei 10 principi che le organizzazioni aderenti al Global Compact devono fare alla sede centrale di New York.

Dal 2011 Terna è una delle 10 aziende italiane sulle 114 aderenti al network con un livello "advanced" (il più alto, sopra "basic" e "active") della sua CoP. Per ottenere questo risultato Terna ha sottoposto il suo Rapporto di sostenibilità 2010 a un'analisi basata su 24 criteri relativi a: Strategie, Governance e coinvolgimento degli stakeholder, Obiettivi e scopi delle Nazioni Unite, Tutela dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente, Lotta alla corruzione e Creazione di una catena del valore. I risultati di questo *self-assessment* sono pubblicati nell'area dedicata a Terna sul sito ufficiale del Global Compact all'indirizzo www.unglobalcompact.org.

Da novembre 2011 Terna fa parte dello Steering Committee del network italiano.

Politiche e sistemi di gestione

I principi e i criteri di condotta del Codice Etico sono stati tradotti in politiche aziendali e in sistemi di gestione coerenti. Tra questi, si ricordano in particolare i seguenti.

Sistema di gestione integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza sul lavoro

Le attività nei delicati ambiti dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro, cruciali nella visione di sostenibilità di Terna, trovano coordinamento e indirizzo nel Sistema di gestione integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza sul lavoro, che ha ottenuto le certificazioni **ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001**. La rispondenza ai requisiti di certificazione testimonia la ricerca di un miglioramento continuo, che garantisce coerenza con gli impegni espressi nel Codice Etico e nelle politiche aziendali. Il **sistema integrato copre il 100% delle attività di Terna**, sia quelle svolte sugli impianti esistenti, sia quelle di pianificazione, progettazione e realizzazione di nuovi impianti. Nel 2010, dopo le verifiche svolte dall'organismo di certificazione IMQ sui Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro, Terna aveva ricevuto il rinnovo per il triennio 2011-2013 delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2008 – UNI EN ISO 14001:2004 – BS OHSAS 18001:2007 con il conseguente rilascio dei nuovi certificati. Nel corso del 2011 gli organismi di certificazione ne hanno confermato il mantenimento annuale. Il 14 settembre 2011 Terna ha inoltre ottenuto la certificazione ISO/IEC 27001:2005 delle applicazioni TIMM (Testo Integrato per il Monitoraggio del Mercato Elettrico), con riferimento all'Unità Operativa della sede centrale di Roma che ne è responsabile (si veda anche pag. 70).

Lo standard ISO 27001:2005 è una norma internazionale che fornisce i requisiti di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) per gli aspetti della sicurezza fisica, logica e organizzativa (Information Security Management System - ISMS) ed è coerente con l'approccio del Sistema per la Qualità ISO 9001 e del *Risk Management* di Terna (si veda anche pag. 65 del Rapporto di sostenibilità 2010).

Modello organizzativo 231 (ex D. Lgs. 231/2001)

Nel 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi da amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. In particolare, la legge intendeva contrastare la corruzione. La possibilità, per una società, di essere esonerata dalla responsabilità è condizionata a specifiche azioni, tra le quali:

- avere adottato e attuato (prima della commissione del fatto) un modello di organizzazione e di gestione coerente con il Decreto Legislativo 231 e idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- avere affidato il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello a un Organismo di Vigilanza Interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo sull'applicazione del Modello.

L'adozione del Modello di organizzazione e gestione 231 da parte di Terna è quindi orientata ad assicurare "condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari" e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine e delle aspettative dei propri stakeholder, in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Il Modello ha subito nel tempo varie modifiche adeguandosi alle disposizioni di legge e alle successive integrazioni di nuovi reati nel Decreto 231.

Nella sua impostazione attuale il Modello è articolato in 11 parti, 1 generale e 10 speciali (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L). In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 121/2011, che ha esteso il campo di applicazione ad alcuni reati ambientali, Terna S.p.A. ha provveduto ad adeguare il proprio Modello di organizzazione e gestione, introducendo la Parte Speciale L, relativa, appunto, ai reati ambientali.

Le 11 parti speciali del Modello riguardano i reati:

A – nei rapporti con la PA e con l'Autorità Giudiziaria

B – societari

C – di terrorismo

D – contro la personalità individuale

E – di abuso di mercato

F – di riciclaggio

G – di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime

H – informatici, di trattamento illecito di dati, di violazione del diritto d'autore

I – di criminalità organizzata

L – in materia ambientale

A marzo 2011 la Direzione Sicurezza Aziendale ha pubblicato e distribuito a tutti i dipendenti un manuale per il personale dal titolo "D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 – Modello di organizzazione e gestione delle procedure" a ulteriore sostegno delle attività di informazione e formazione sul tema (si veda anche pag. 177). È stata inoltre portata a termine una campagna di sensibilizzazione tarata a seconda delle aree a "rischio di reato" in cui ciascuno si trova a operare.

Ulteriori informazioni sul Modello organizzativo di Terna sono disponibili sul sito www.terna.it nell'area Corporate Governance della sezione "Investor Relations".

Balanced Scorecard e sistemi di incentivazione

Il monitoraggio e il controllo delle attività aziendali si avvalgono di un sistema di Balanced Scorecard (BSC), un cruscotto di indicatori che consentono di seguire, con cadenza trimestrale, lo stato di avanzamento degli obiettivi operativi in cui si articolano – secondo i quadranti economico-finanziario, organizzativo-processi, strategico-clienti e innovazione-sviluppo – gli obiettivi annuali del Piano Strategico. Particolarmente significativo, in ottica di una condivisione dell'approccio sostenibile al business di Terna, è l'**inserimento nel sistema di BSC di obiettivi di sostenibilità**. Grazie al collegamento tra Balanced Scorecard e schemi di retribuzione variabile dei manager (MBO), gli obiettivi di sostenibilità ricevono anche il sostegno dei sistemi di incentivazione retributiva.

Organizzazione interna

In ottica di sostenibilità, hanno particolare rilevanza:

- la presenza di una Direzione Sicurezza Aziendale con compiti, tra l'altro, di presidio del *Risk Management*, del *Fraud Management* e della sicurezza delle risorse fisiche, umane e patrimoniali dell'Azienda nonché della sicurezza sul lavoro. Il *Risk Management* ha il compito di valutare le tipologie e gli esiti di possibili perturbazioni al normale svolgimento delle attività aziendali. La metodologia della gestione del rischio permette di individuare alcune delle cause che possono portare alla deviazione dagli scopi preventivati e la quantificazione delle loro conseguenze in modo da supportare le decisioni circa l'opportunità di prevenire, limitare, trasferire o accettare dei rischi aziendali. Il *Risk Management* è focalizzato sull'analisi delle cause ancora non accertate posto che le cause note, certe o comunque altamente probabili dovrebbero essere già trattate ed eliminate preventivamente. Il *Fraud Management* ha l'obiettivo di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale (risorse materiali e immateriali, benefici diretti e indotti) nei confronti degli eventi illeciti che potrebbero comprometterlo, attraverso un'attività proiettata alla prevenzione e alla gestione delle frodi aziendali. L'attività si traduce nel monitoraggio continuo dei processi, nella verifica e gestione delle segnalazioni di illecito, nello sviluppo e attuazione di protocolli d'intesa, nella valutazione e controllo del rischio di compliance.

Nel governo del rischio d'impresa, Terna adotta procedure adeguate a garantire efficienza operativa e opportunità di crescita del mercato.

- la presenza di una Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa, inserita nella Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione che contribuisce a definire, in collaborazione con tutte le Direzioni aziendali e con riferimento alle best practice, gli obiettivi aziendali di sostenibilità in ambito etico, sociale, ambientale e di governance della sostenibilità e la comunicazione degli obiettivi e dei risultati di Corporate Social Responsibility. La funzione effettua inoltre un monitoraggio costante dei rischi connessi con aspetti di sostenibilità, che comportano potenziali ricadute negative sulla reputazione e sul valore intangibile della Società, attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali ad esempio: SAM - Sustainable Asset Management; Vigeo; Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità;
- la costituzione nel 2009 di uno Steering Committee Sostenibilità e Ambiente di cui fanno parte i Direttori delle Direzioni che condividono la responsabilità di attuare i progetti di sostenibilità e di monitorarne gli impatti;
- l'utilizzo dal 2009 di SDM - Sustainability Data Manager, un software dedicato per la gestione del sistema informativo di sostenibilità, che ad oggi raccoglie oltre 1.500 indicatori cui corrispondono informazioni testuali, dati, fattori di conversione e formule per il monitoraggio delle performance ambientali e sociali di Terna;
- la presentazione, al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Rapporto di sostenibilità, di obiettivi e risultati di sostenibilità.

Risultati e obiettivi di sostenibilità

Il 2011 ha segnato importanti progressi in tutte le aree di responsabilità. Seguendo l'ordine riportato in tabella, si segnalano in particolare i seguenti **risultati** che corrispondono agli obiettivi delineati per il 2011 e riportati nel precedente Rapporto di sostenibilità.

- La prevista indagine sulla reputazione è stata rimandata per la necessità di rifocalizzare il quadro degli strumenti di monitoraggio dell'opinione degli stakeholder.
- La sezione di Sostenibilità del sito www.terna.it è stata significativamente modificata per tenere conto della necessità di una migliore organizzazione dei contenuti, di un ampliamento della documentazione di riferimento e soprattutto di una più facile e dinamica proposizione degli argomenti, prevedendo una struttura delle pagine in cui i testi centrali, alleggeriti, sono accompagnati sulla destra da link a documenti, filmati e riferimenti ad altre pagine del sito. Le modifiche hanno incontrato il favore degli esperti: la sezione di Sostenibilità di Terna è risultata al quinto posto tra le prime 50 aziende quotate nella speciale classifica Lundquist (si veda il box a pag. 61), rappresentativa delle attese degli utilizzatori web di informazioni sulla sostenibilità.
- La centralità della responsabilità per il servizio elettrico è stata confermata dal buon risultato ottenuto rispetto ai target posti dall'AEEG per il 2011; ne sono conseguiti anche maggiori ricavi (si veda il paragrafo "Struttura dei ricavi e quadro regolatorio").

- Lo sviluppo delle attività non regolamentate ha visto concludersi con successo a ottobre 2011 la vendita della seconda tranche di impianti fotovoltaici, realizzati in pochi mesi (si veda il box “Il secondo progetto fotovoltaico di Terna” a pag. 36) con positivi effetti sui ricavi e gli utili della Società.
- In campo ambientale, non si è ancora concluso il riesame dei piani d’azione e dei target per il contenimento delle perdite di SF₆, anche se sono state identificate apparecchiature con perdite ricorrenti, sono proseguite le installazioni di apparecchiature più performanti e l’incidenza percentuale delle perdite sul totale del gas installato ha segnato il minimo degli ultimi anni. Prosegue anche la ricerca di dati di confronto per l’elaborazione di un benchmark, di cui si forniscono alcuni primi risultati in questo Rapporto (si vedano pagg.135-136).
- Sono state definite le Linee guida per la realizzazione di edifici per uffici di Terna secondo le migliori prassi di efficienza energetica. Le Linee guida costituiranno un input per l’adozione di tecnologie e di accorgimenti *energy saving* in future realizzazioni di sedi Terna.
- È stato incrementato il ricorso alla compensazione – attraverso rimboschimenti – delle emissioni di CO₂ collegate alla produzione di alcune pubblicazioni di Terna; inoltre, la compensazione delle emissioni è stata un requisito contrattuale nella gara per l’acquisto di lotti per il rinnovo della flotta di autoveicoli aziendali (si vedano pagg. 137-138).
- Tutti gli interventi di mitigazione e di miglioramento della fruibilità nelle tre Oasi individuate dall’accordo WWF-Terna sono stati ultimati e presentati pubblicamente (si veda il box dedicato alle pagg. 122-123).
- L’applicazione del sistema di gestione della performance (GPS) è stata estesa per ricomprendere più dipendenti rispetto al 2010, in una prospettiva di graduale inclusione di un numero sempre maggiore di fasce professionali (si veda pag. 162) in un processo formalizzato di valutazione della performance, fondamentale per lo sviluppo e la gestione meritocratica.
- Il 2011 ha visto un intenso lavoro sulla strumentazione di indirizzo e controllo delle spese di solidarietà e benefiche, che ha comportato anche la messa a punto di regole per la cessione di beni aziendali a titolo gratuito, e per una migliore gestione delle richieste esterne da parte delle organizzazioni non profit (si vedano pagg. 179-180).
- Non è ancora terminata l’elaborazione delle regole per il volontariato dei dipendenti. Oltre alle citate iniziative con il WWF, il 2011 ha visto la sigla di un importante accordo di collaborazione con Legambiente, che si affianca a quelli già siglati negli anni precedenti con lo stesso WWF e con la LIPU (si veda pag. 140).

Gli **obiettivi per il 2012** costituiscono ulteriori passi sui percorsi già intrapresi; la tabella seguente ne fornisce una sintesi. Tra gli obiettivi si ricordano in particolare:

- la revisione dei presidi etici e di responsabilità ambientale e sociale in relazione alla riorganizzazione del Gruppo e agli obiettivi strategici, che prevede in particolare:
 - l’adozione del Codice Etico e del Modello 231 da parte delle nuove società del Gruppo;
 - la revisione, l’aggiornamento e, se necessario, il rafforzamento di tali presidi nella catena della fornitura;
 - l’analisi preventiva degli impatti ambientali collegati all’espansione del business (nuove attività operative);
- la partecipazione attiva al Pilot Programme dell’International Integrated Reporting Council, con lo studio e l’implementazione di una maggiore integrazione delle informazioni finanziarie e di sostenibilità sia nella Relazione sulla gestione sia nel sito web;
- la prosecuzione delle attività di impostazione di un sistema di gestione ispirato all’efficienza energetica, in linea con i criteri ISO 50001;
- la definizione di un piano d’azione con concrete iniziative sulle principali aree di miglioramento segnalate dall’indagine sul benessere organizzativo realizzata nel 2011.

Area di responsabilità	Obiettivi 2011	Risultati 2011	Obiettivi 2012
Governance e aspetti generali	Realizzazione di indagini sulla reputazione di Terna	Iniziativa rimandata	••• Adozione del Codice Etico e del Modello 231 da parte delle nuove società del Gruppo
	Revisione della sezione di sostenibilità del sito web	Realizzata nuova sezione sostenibilità del sito (pag. 61)	••• Revisione e aggiornamento del presidio di responsabilità (ambiente, diritti umani, prevenzione della corruzione) nella catena di fornitura
	Rapporto di sostenibilità 2010 on-line entro metà giugno	Rapporto di sostenibilità 2010 on-line il 5 luglio	••• Reporting integrato: partecipazione al Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council
Responsabilità del servizio elettrico	Rispetto dei target indicatori di continuità	Rispetto dei target indicatori di continuità (pagg. 72-73)	••• Rispetto dei target indicatori di continuità (pagg. 72-73)
	Avanzamento Piano di Sicurezza	Avanzamento Piano di Sicurezza (pag. 67)	••• Avanzamento Piano di Sicurezza (pag. 67)
	Risultato positivo incentivazioni AEEG	Risultato positivo incentivazioni AEEG (pag. 72)	••• Risultato positivo incentivazioni AEEG (pag. 72)
Responsabilità economica	Redditività aziendale	Redditività aziendale ⁽¹⁾	••• Redditività aziendale
	Realizzazione investimenti sviluppo rete	Realizzazione investimenti sviluppo rete ⁽¹⁾	••• Realizzazione investimenti sviluppo rete
	Sviluppo attività non regolamentate (fotovoltaico)	Seconda tranches fotovoltaico ultimata (pag. 90)	••• Sviluppo Attività tradizionali
Responsabilità ambientale	Revisione piani di azione su perdite SF ₆	Iniziativa ancora in corso	••• Revisione piani di azione su perdite SF ₆
	Definizione di un piano di efficienza energetica per gli edifici di Terna	Linee guida realizzate	••• Impostazione di un sistema di gestione per l'efficienza energetica secondo i criteri ISO 50001
	Incremento della compensazione delle emissioni di CO ₂	Incremento realizzato (pag. 124 e pag. 137)	•••
	Conclusione degli interventi nelle Oasi previsti dall'accordo con WWF	Interventi conclusi e presentati pubblicamente (pag. 122)	••• Avvio di analisi degli impatti ambientali di nuovi business
Responsabilità sociale	Piano di estensione del sistema di valutazione della performance	Incremento del personale valutato (pag. 162)	••• Definizione e implementazione di piani di azione in risposta ai risultati dell'indagine di benessere organizzativo 2011
	Definizione di regole per il volontariato dei dipendenti e per le donazioni di beni aziendali	Definite regole per cessione beni a titolo gratuito (pag. 179)	••• Definizione di regole per il volontariato dei dipendenti
	Iniziative di partnership con organizzazioni non profit	Siglato accordo con Legambiente (pag. 140)	••• Iniziative di partnership con organizzazioni non profit

Legenda

- Obiettivo raggiunto
- In parte raggiunto
- Rimandato o sospeso

(1) Il risultato raggiunto corrisponde a una performance in linea con gli obiettivi approvati dal CdA per il Piano Strategico presentato annualmente agli analisti finanziari (si veda pag. 30).

Controversie e contenzioso

Opposizione alla realizzazione di nuove linee

Terna considera il rispetto dell'ambiente e del territorio parte integrante delle attività di pianificazione della rete e si adopera per procedere in accordo con le Istituzioni locali. Tuttavia, i progetti di realizzazione di nuove infrastrutture comportano spesso reazioni avverse riconducibili alla sindrome NIMBY (Not in my backyard). In questi casi l'attitudine di Terna è quella della disponibilità a studiare e trovare soluzioni alternative, anche tecnicamente più complesse di quelle originariamente definite, purché compatibili con l'interesse generale alla sicurezza, efficienza ed economicità del servizio elettrico.

La ricerca di soluzioni condivise implica difficili mediazioni e tempi lunghi. Gli esiti sono normalmente positivi, ma durante il percorso possono persistere opposizioni locali. Tra queste, nel corso del 2011 e dei primi mesi del 2012 si segnalano:

- **Caso “Dolo-Camin”:** la linea è stata autorizzata ad aprile 2011 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) di concerto con il Ministero dell'Ambiente (MATT). Nel 2011 il Comune di Vigonovo, insieme a quelli di Fossò e Camponogara, ha avanzato un ricorso contro il Decreto del MiSE. Il 2010, invece, era stato caratterizzato dall'opposizione al progetto di diversi Comuni che chiedevano l'interramento del tratto di linea che interessa i rispettivi territori. Vi è stata forte contestazione anche da parte del CAT (Comitato Ambiente e Territorio) a supporto del progetto interrato dell'elettrodotto. Attualmente sono tre i ricorsi al TAR.
- **Caso “Trasversale in Veneto”:** la linea è attualmente in fase di concertazione. Molteplici le criticità con le comunità locali, in particolare con un'associazione ambientalista del Comune di Paese. Tra gli Enti locali coinvolti, in particolare le Province di Treviso e di Venezia, la prima è tendenzialmente favorevole all'opera. I Comitati chiedono l'interramento totale di tutto l'elettrodotto a 380 kV (circa 33 km). L'elettrodotto “Trasversale in Veneto” è frutto di un lungo percorso, iniziato nel 2001 e tuttora in corso. L'opera è inserita tra gli interventi in attuazione di quanto previsto dalla L. 443/2001, nota come Legge Obiettivo, lo strumento legislativo che stabilisce procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche in Italia per il decennio dal 2002 al 2013. Terna ha scelto volontariamente, secondo un approccio responsabile, di coinvolgere i comuni nella fase pre-autorizzativa e dal 2011 ha intensificato gli incontri con i comuni per cercare di condividere un accordo scritto – dopo 5 anni di dialogo – per concordare la fascia di fattibilità entro cui collocare il tracciato dell'elettrodotto e consentire così di associare i possibili abbattimenti di vecchie linee alla realizzazione della nuova linea. Terna avvierà l'opera in autorizzazione nel 2012: l'invio del progetto attiverà la procedura della Legge Obiettivo (si veda anche il box dedicato a pag. 58).
- **Caso “Redipuglia-Udine Ovest”:** la linea è in autorizzazione da dicembre 2008 e in data 26 luglio 2011 è stato conseguito il parere di compatibilità ambientale. La polemica attorno all'elettrodotto è divampata fin dal 2009 e proseguita per tutto il 2010 e 2011, con capofila il Comitato per la Difesa del Friuli Rurale, che ne richiede la realizzazione in cavo interrato. Le polemiche si sono indirizzate anche nei confronti della campagna di informazione e sensibilizzazione lanciata da Terna in Friuli e rivolta ai cittadini dei territori interessati dal progetto dell'elettrodotto.
- **Caso “Sorgente-Rizziconi”:** l'opera è attualmente in fase di realizzazione. Dopo l'emanazione, l'8 luglio 2010, del Decreto di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, si sono sviluppate azioni di protesta da parte dei cittadini della località di Serro (frazione del Comune di Villafranca Tirrena) che richiedono lo spostamento o l'interramento di alcuni tralicci della tratta aerea “Sorgente-Villafranca” che passa nel territorio di Serro. Analoghe richieste provengono dai cittadini del Comune di Pace del Mela, in relazione sia al nuovo elettrodotto in costruzione sia alla presenza dell'esistente collegamento a 380 kV “Sorgente-Rizziconi” in prossimità del centro abitato di Passo Vela. Questo nonostante il tracciato dell'opera sia il frutto di oltre 2 anni di approfondimenti tecnico-ambientali che hanno portato, d'intesa con la Regione Sicilia, la Provincia di Messina, il Comune di Villafranca e il Comune di Pace del Mela insieme agli altri 11 comuni del messinese interessati, alla definizione di una soluzione di tracciato aereo che coniugasse nel migliore dei modi le esigenze di tutela ambientale, sociale e sanitaria, nel pieno rispetto dei limiti previsti dalla legge. La concertazione e il dialogo con il territorio sono iniziati nel 2004: oltre 100 gli incontri effettuati da Terna con le Istituzioni e gli Enti locali coinvolti per individuare le soluzioni migliori per la salvaguardia del territorio interessato. Nel corso del 2010 il Comune di Villafranca Tirrena, di San Filippo del Mela e di Pace del Mela hanno presentato ricorsi per annullare l'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico; analoga iniziativa hanno assunto alcuni privati e alcune associazioni ambientaliste.
- **Caso “Italia-Montenegro”:** l'opera è stata autorizzata nel luglio del 2011. Il progetto di collegamento elettrico tra Italia e Montenegro è stato annoverato nel 2008 tra le infrastrutture prioritarie (Corridoio 8), come collegamento strategico tra l'intera area balcanica e l'Europa attraverso l'Italia, dalla Commissione Europea che ne ha anche co-finanziato tutti gli studi nel quadro del programma di supporto alle infrastrutture elettriche Trans-European Network (TEN). Dopo che la Conferenza dei Servizi (novembre 2010) ha espresso parere favorevole con voto unanime, a partire dal marzo del 2011 si sono sviluppate a Pescara polemiche contro il tracciato del cavo. Terna, in linea con la prassi di disponibilità al dialogo con il territorio e le comunità coinvolte, ha modificato il percorso per andare incontro alle esigenze del Comune di Pescara. Nel febbraio di quest'anno il gruppo consiliare di Futuro e Libertà per l'Italia al Comune di Pescara ha annunciato l'intenzione di voler promuovere un referendum consultivo per sentire il parere dei cittadini in merito alla realizzazione dell'elettrodotto. Il Comune di San Giovanni Teatino ha formalizzato ricorso al Tar del Lazio contro l'autorizzazione dell'intervento.

- **Caso “Fano-Teramo”:** l’opera è attualmente in fase di concertazione. A partire dal 2006 sono stati avviati tavoli tecnici negli ambiti regionali coinvolti (Marche e Abruzzo). Per l’intervento è stato condiviso il corridoio ottimale ed è ancora in corso la concertazione per la definizione e condivisione di una fascia di fattibilità del futuro elettrodotto. Nel gennaio di quest’anno, il Comune di Pesaro, tramite un apposito emendamento, ha espresso la propria contrarietà a far passare l’elettrodotto nel proprio territorio. Anche Coldiretti, il Comitato di Belforte e i Comuni di Ostra, Senigallia, Monte San Vito, Polverigi, Osimo e Santa Maria Nuova hanno espresso parere contrario alla realizzazione dell’opera.

Istruttorie dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas

Si segnalano di seguito le istruttorie dell’Autorità che hanno interessato tra gli altri soggetti coinvolti anche Terna.

Disservizi in Sicilia del giugno 2007

Istruttoria conoscitiva sui disservizi verificatisi in Sicilia nei giorni 25 e 26 giugno 2007, avviata dall’Autorità con la Delibera n. 155/2007. Il 26 giugno 2007 Terna ha attivato in Sicilia misure anti-blackout per evitare la perdita di controllo del sistema e scongiurare situazioni più critiche; i distributori di energia elettrica hanno così attuato distacchi programmati a rotazione sull’utenza diffusa. La misura si è resa necessaria a causa di una serie di fattori concomitanti: consumi molto elevati, incendi diffusi che hanno comportato il fuori servizio di alcune linee per consentire le operazioni di spegnimento, guasti e avarie. L’istruttoria risulta ancora pendente.

Istruttoria sull’energia non attribuita

Con la Deliberazione VIS 16/11 del 7 febbraio 2011, l’AEEG ha irrogato a Terna una sanzione amministrativa pecuniaria di 420.000 euro, a conclusione dell’istruttoria (VIS 171/09) avviata nel 2009 sul tema dell’energia non attribuita. L’istruttoria seguiva la conclusione dell’indagine conoscitiva, avviata nel 2007, in merito alle anomalie riscontrate nella determinazione delle partite di energia elettrica prelevate dalla rete e non correttamente attribuite agli utenti del dispacciamento. Con l’irrogazione della sanzione l’AEEG ha censurato la condotta di Terna per mancanza di diligenza nello svolgimento di alcune attività dei servizi di trasmissione e dispacciamento di sua responsabilità. L’AEEG ha anche dato atto del comportamento proattivo di Terna nel mitigare gli effetti negativi di comportamenti non corretti da parte di altri operatori del servizio elettrico, tenendone conto nella quantificazione della sanzione.

Istruttoria conoscitiva sull’erogazione del servizio di connessione alla rete degli impianti di produzione di energia elettrica da parte dei gestori di rete

Con la Deliberazione VIS 42/11 del 16 marzo 2011, l’Autorità ha avviato un’istruttoria conoscitiva per approfondire la situazione relativa alle connessioni alla rete degli impianti di produzione di energia elettrica, con particolare riferimento alle connessioni in bassa e media tensione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, anche a seguito di segnalazioni da parte di operatori e di associazioni di categoria che evidenziavano possibili criticità nello svolgimento dell’iter di connessione in alcune aree.

Nell’ambito dell’istruttoria sono state richieste a tutti i gestori di rete e alle principali associazioni dei produttori di energia elettrica informazioni relative al servizio di connessione alla rete degli impianti di produzione, richiedendo altresì di differenziare tali dati in relazione alle varie delibere di riferimento che regolano la materia (281/05, 89/07, 99/08- ICA, TICA modificato). Si veda anche il box a pag. 81.

Anche Terna, in qualità di gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, è stata destinataria delle richieste e ha fornito tutte le informazioni di propria competenza.

L’istruttoria conoscitiva è stata chiusa con la Delibera VIS 99/11, senza la previsione di provvedimenti ulteriori nei confronti di Terna. Gli esiti dell’istruttoria, infatti, riportati nella Relazione allegata alla Delibera, evidenziano una sostanziale conformità dell’operato dei gestori di rete rispetto al dettato della regolazione. Tuttavia l’Autorità, ritiene necessario proseguire il programma di verifiche ispettive presso i gestori di rete, analizzando nel dettaglio alcune pratiche di connessione scelte a campione.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall’installazione e dall’esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall’esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.



Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Altri contenziosi

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono ad oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.

L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Sanzioni

Nel periodo 2009-2011:

- EU25** • non vi sono state condanne penali passate in giudicato o patteggiamenti per infortuni causati a terzi da asset di Terna;
- S04** • al 31 dicembre 2011 non si registra alcun contenzioso pendente né si sono conclusi procedimenti legali in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche. Non si sono registrate – sempre in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche – sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti, anche in campo ambientale, che abbiano imposto a Terna un obbligo di "fare/non fare" (ad es. inibizioni) o condannato penalmente i suoi dipendenti.

S07
S08
EN28 Nel triennio 2009-2011 non si sono registrate sanzioni significative riguardanti l'ambiente e più in generale il rispetto delle norme di legge.

PR9 Terna S.p.A., sulla base della Delibera VIS 16/11 dell'AEEG ha versato, nel corso dell'esercizio 2011, una sanzione amministrativa pecuniaria – pari ad 420.000 euro – a definizione del procedimento istruttorio instaurato con la Delibera VIS 171/09, per la violazione delle disposizioni dell'AEEG, in materia di erogazione dei servizi di trasmissione, dispacciamento e misura dell'energia elettrica. In particolare la vertenza faceva riferimento ad anomalie riscontrate nella determinazione delle partite di energia elettrica prelevata dalla RTN e non correttamente attribuita agli utenti del dispacciamento.

Promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa

IIRC - The International Integrated Reporting Council - Pilot Programme

Terna ha aderito al Pilot Programme biennale avviato dall'IIRC, l'organizzazione internazionale impegnata nella ricerca e sperimentazione di un *framework* per l'integrazione delle informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance. Al programma aderiscono 61 aziende leader a livello mondiale di cui 4, oltre a Terna, sono italiane.

Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

Terna ha aderito nel 2011 alla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, la cui attività consiste principalmente nell'approfondire – dal punto di vista culturale e tecnico – le tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso ricerche, seminari e incontri. Nel corso del 2011 Terna ha partecipato attivamente alle iniziative della Fondazione.

LBG - The London Benchmarking Group - Corporate Citizenship

Dopo l'adesione a LBG - The London Benchmarking Group, l'organizzazione inglese di riferimento che riunisce oltre 120 imprese attorno al tema della misurazione dei contributi e degli impatti dei Corporate Community Investment, Terna ha adattato gli strumenti di monitoraggio previsti dalla metodologia LBG al contesto italiano e alle sue specificità per una misurazione più puntuale degli effetti (output) delle sue iniziative nella comunità. Per maggiori dettagli sulle attività 2011 si veda il paragrafo "Iniziative nella comunità" a pag. 179; il modello è invece trattato nel box a pag. 179.

Sodalitas

Terna è tra le aziende che, nel 2008, hanno costituito la Fondazione per lo Sviluppo dell'Imprenditoria. La Fondazione prosegue l'impegno dell'Associazione Sodalitas per la diffusione della responsabilità sociale e la promozione del dialogo tra impresa e mondo del non profit. Attualmente la Fondazione conta sull'apporto di 82 imprese sostenitrici che generano un valore economico pari al 25% del PIL e di 80 manager volontari.

Nel 2011 Terna è stata, assieme ad altre 22 imprese aderenti alla Fondazione, tra le promotrici del primo "Sodalitas Social Innovation", il programma ideato per aiutare le organizzazioni non profit a mettere a punto social business plan di qualità, in grado di attrarre l'interesse delle imprese in ottica di creazione di nuove partnership.

A questa prima edizione hanno partecipato 202 organizzazioni non profit che hanno presentato 231 progetti la cui valutazione è stata affidata a Commissioni costituite da rappresentanti di Fondazione Sodalitas, Istituto Italiano della Donazione, imprese e Istituzioni. Terna era presente nella Commissione che ha esaminato i progetti internazionali con area di intervento "Giovani e Territorio" e nella Giuria finale che ha identificato e premiato i 13 migliori progetti.

Terna partecipa inoltre al Laboratorio sul volontariato d'impresa promosso, oltre che dalla Fondazione Sodalitas, da Ciessevi e da SDA Bocconi.

CSR Manager Network Italia

Terna sostiene le attività del CSR Manager Network Italia, il punto di riferimento per professionisti, consulenti e ricercatori universitari che si occupano di sostenibilità e di Responsabilità Sociale d'Impresa attraverso il contributo professionale dei propri manager.

Il network offre agli associati la possibilità di mettere a confronto le proprie esperienze, di identificare elementi di innovazione, di conoscere le best practice in Italia e all'estero e di disporre di un organo di rappresentanza nei confronti delle Istituzioni, del mondo associativo e del non profit, in grado di partecipare al dibattito nazionale e internazionale.

Nel corso del 2011 Terna ha partecipato al progetto congiunto CSR Manager Network-ISTAT finalizzato a creare un collegamento tra indicatori GRI, statistiche nazionali e progetti internazionali di misurazione del benessere collettivo.

Anima per il sociale nei valori dell'impresa

Dal 2010 Terna aderisce ad "Anima per il sociale nei valori d'impresa", l'associazione non profit nata nel 2001 e promossa dall'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma che raccoglie manager e aziende uniti dalla volontà di diffondere sul territorio una cultura imprenditoriale che coniughi profitto con creazione di benessere per la comunità.

Nell'anno dei 150 anni dell'Unità d'Italia, Terna ha sostenuto il "Premio Anima – Per la crescita di una coscienza etica", l'iniziativa dell'associazione che valorizza il contributo apportato da personalità del mondo dell'arte e della cultura alla crescita di una coscienza etica e sensibilizza imprese e opinione pubblica sui temi legati alla responsabilità sociale e alla sostenibilità.

VI CSR Forum di ABI (Roma, 20-21 gennaio 2011)

Terna ha sostenuto la sesta edizione del Forum CSR promosso dall'ABI - Associazione Bancaria Italiana, in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile e il CSR Manager Network, focalizzato sul tema "Sostenibilità e core business aziendale: un'integrazione che dà valore".

Terna ha inoltre organizzato con Etica Sgr, società di gestione del risparmio che promuove esclusivamente fondi comuni di investimento socialmente responsabile, una *co-building session* sull'azionariato attivo.

Altre attività

La diffusione della cultura della sostenibilità e la promozione delle proprie esperienze sono state l'obiettivo dei numerosi interventi esterni di Terna, tra i quali si ricordano le docenze nell'ambito del Corso di Laurea sulla CSR, promosso dalla società KPMG, all'Università Europea Roma (Roma, gennaio 2011), l'intervento sugli indicatori di sostenibilità al convegno "Misurare la performance organizzativa" ideato dalla rivista "Sviluppo e Organizzazione" (Roma, marzo 2011), le due testimonianze sul partenariato Terna-COOPI nell'ambito di corsi di formazione manageriale di Siemens e la partecipazione al convegno sulla donazione responsabile promosso dall'Istituto Italiano della Donazione (Roma, maggio 2011).

Anche nel 2011 Terna ha sostenuto le attività del Centro Studi "Politeia" per la ricerca e la formazione in politica ed etica partecipando al VII Forum CSR tenutosi a maggio.

Indici di sostenibilità

Il continuo miglioramento delle performance ESG (Environmental, Social, Governance) è valso a Terna una costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità, l'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e l'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.

PRESENZA DI TERNA NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ (AL 31.12.2011)

Indice	Anno di inclusione	Caratteristiche degli indici
FTSE4Good - Global - Europe	2005	Gli indici FTSE raggruppano le migliori aziende per performance di sostenibilità in base alle analisi dell'agenzia EIRIS.
AXIA - Ethical - CSR	2006	Gli indici Axia selezionano best practice in ambito di sostenibilità tra le imprese a maggior capitalizzazione dell'Eurostoxx50 (Ethical) e dell'Eurostoxx60 (CSR).
ECPI - Ethical Global - Ethical Euro - Ethical EMU	2007	Sono indici progettati per essere utilizzati dai clienti per l'analisi degli investimenti, il benchmarking e la misurazione delle performance in base alle analisi dell'agenzia ECPI.
MSCI - Global Sustainability - Europe Sustainability	2007	Sono gli indici che proseguono i KLD Indexes, tra i primi a tracciare la performance extrafinanziaria delle imprese, che costituiscono tuttora uno dei riferimenti più accreditati negli Stati Uniti.
ASPI Eurozone	2009	L'indice seleziona, a partire dalle maggiori 600 società europee per capitalizzazione, le 120 società leader nella sostenibilità, secondo i rating dell'agenzia Vigeo.
Ethibel - Excellence - Sustainability (ESI) Europe	2009	Gli indici sono elaborati sulla base di rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità.
Dow Jones Sustainability - World - Europe	2009 2010	Gli indici DJS selezionano le imprese con le migliori performance di sostenibilità tra quelle a maggiore capitalizzazione (le prime 2.500 al mondo per l'indice World e le prime 600 europee per l'indice Europe) sulla base dei ranking elaborati dall'agenzia SAM - Sustainable Asset Management.
FTSE ECPI - Italia SRI Benchmark - Italia SRI Leaders	2010	Introdotti dal 2010, sono gli unici indici di sostenibilità elaborati a partire dalle sole società quotate alla Borsa Italiana sulla base delle analisi della società ECPI.
STOXX® - Global ESG Leaders Index - Global Environmental Leaders - Global Social Leaders - Global Governance Leaders	2011	Lanciati nel 2011 questi indici sono elaborati sulla base delle valutazioni dell'agenzia di rating Sustainalytics e selezionano i 300 migliori titoli per performance ESG tra i 1.800 presenti nell'indice generale STOXX Global. Per essere inseriti nel Global ESG Leaders Index è necessario essere inclusi in almeno uno dei 3 indici specializzati (Global Environmental Leaders, Global Social Leaders e Global Governance Leaders). Terna è l'unica utility italiana inclusa in tutti e tre.

Riconoscimenti

SAM 2012 Gold Class

Terna è stata inclusa nella Gold Class del "SAM Sustainability Yearbook 2012", basata sulle analisi di dettaglio condotte da SAM - Sustainable Asset Management, l'agenzia di rating di sostenibilità che effettua gli *assessment* per gli indici Dow Jones. In base a questa valutazione Terna si colloca tra le prime tre società elettriche del mondo quanto a performance di sostenibilità su un totale di 104 società del settore. L'appartenenza alla Gold Class è indicativa di un punteggio di rating che si discosta meno dell'1% da quello della società leader di settore.

Carbon Disclosure Project

Per il secondo anno consecutivo Terna è nel "Carbon Disclosure Leadership Index" redatto dal Carbon Disclosure Project, l'iniziativa internazionale sostenuta nel 2011 da 551 investitori che gestiscono 71.000 miliardi di dollari e finalizzata a garantire trasparenza sulle emissioni di CO₂ generate dalle imprese e sui programmi di contenimento messi in atto. Nel 2011 Terna è risultata – tra le aziende italiane – seconda tra le utility e terza assoluta per la trasparenza nella comunicazione sulla propria *carbon footprint*. Per ulteriori informazioni si veda il box a pag. 130.

IV CSR Online Awards

Nel 2011 Terna si è classificata quinta nella ricerca “CSR Online Awards” sulla comunicazione web della Responsabilità Sociale d’Impresa.

L’indagine, realizzata dalla società svedese di comunicazione finanziaria Lundquist, analizza le modalità adottate dalle prime 50 società italiane quotate per comunicare, attraverso il proprio sito web, gli impegni e le iniziative di responsabilità sociale (si veda anche il box a pag. 61).

Ethic Award 2011

Terna ha vinto l’Ethic Award 2011, nella categoria riservata a progetti di sviluppo sostenibile per “Il Sud del mondo”, con l’elettrificazione di Kami, in Bolivia.

Il premio, promosso dalla testata GDO Week del Gruppo “Il Sole 24 Ore” e giunto alla sua nona edizione, valorizza le iniziative di sostenibilità in campo ambientale, sociale e culturale realizzate da aziende italiane di retail, beni di consumo, servizi e attrezzature. All’edizione 2011 hanno partecipato 72 progetti suddivisi in 7 categorie tematiche.

Prospettive di medio termine

Proiettati su un orizzonte di medio e lungo termine, i temi della sostenibilità incrociano le strategie di sviluppo di Terna soprattutto sugli aspetti di rapporto con il territorio e di impatto ambientale. La necessità di affrontare un importante ricambio generazionale terrà vivo anche nei prossimi anni il tema della gestione *core competence*, che si affiancherà a quelli, sempre prioritari, della qualità e della sicurezza del servizio elettrico. Lo sviluppo delle attività estere ad oggi prevedibili non prefigura l’emergere di aspetti che non siano già presidiati nell’attuale impostazione delle attività di responsabilità sociale, ma richiederà un costante monitoraggio dell’adeguatezza di strumenti e processi.

Territorio

La creazione di valore per gli azionisti e la qualità del servizio elettrico sono legate, nel medio e lungo termine, allo sviluppo della rete e dei rapporti di interconnessione con altri paesi.

Per quanto riguarda la rete, sono cruciali i seguenti aspetti:

- **l’accelerazione dei processi autorizzativi:** in Italia la durata dell’iter autorizzativo per la realizzazione di nuovi elettrodotti può superare anche di quattro volte il tempo effettivo di costruzione dell’opera stessa, con evidenti implicazioni economiche e finanziarie e di efficienza della RTN. Terna ha scelto la strada del dialogo e del confronto preventivo e volontario con le Istituzioni locali nella convinzione che l’individuazione di soluzioni condivise e rispettose del territorio faciliti il rilascio delle autorizzazioni grazie anche alla fiducia generata nel tempo dalla coerenza del comportamento aziendale. Sarà quindi importante nei prossimi anni ottimizzare il processo per renderlo più efficace – nel rapporto con le Istituzioni locali – e più efficiente;
- **l’accettazione da parte delle comunità locali:** al di là del rapporto con le Istituzioni, aumentare il grado di accettazione delle infrastrutture elettriche presso le comunità interessate è un obiettivo di assoluto rilievo, come emerge anche dalle controversie riportate nel presente rapporto. Terna ha iniziato una riflessione sulle modalità più efficaci di presentazione dei propri progetti di sviluppo. Rispetto a questi obiettivi, rivestono un ruolo importante l’attività di comunicazione e il coinvolgimento, oltre che delle Istituzioni locali, di associazioni rappresentative della società civile su scala territoriale (si veda il box dedicato a pag. 115).

Ambiente, clima e fonti rinnovabili

Tra i temi di attualità rispetto ai quali Terna presta particolare attenzione, vi sono i campi elettromagnetici, il cambiamento climatico e lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

In relazione ai campi elettromagnetici, l’impegno di Terna si concretizza innanzitutto nello scrupoloso rispetto delle norme di legge italiane, tra le più severe nel contesto internazionale. Considerata la sensibilità dell’opinione pubblica sull’argomento, Terna, dedica **costante attenzione all’evolversi della ricerca scientifica sui campi elettromagnetici** per valutare gli eventuali rischi connessi con le proprie attività. Inoltre, continuerà a contribuire a una corretta informazione dell’opinione pubblica sull’argomento.

I cambiamenti climatici e le emissioni di gas serra rappresentano uno dei problemi più significativi a livello planetario. Terna non è assoggettata a obblighi di riduzione delle emissioni o a schemi di *emission trading* né intravede particolari rischi, legati al cambiamento climatico, per il proprio Conto economico (si veda al riguardo il paragrafo “La gestione dei rischi”, pagg. 93-96). Ciononostante, sia come segno di una propria sensibilità ai temi ambientali sia in risposta alla crescente attenzione che investe al riguardo tutte le imprese del settore elettrico, **Terna ha già messo a punto programmi di controllo e contenimento delle emissioni dirette e indirette**, e manterrà l’impegno per la ricerca di una maggiore efficienza energetica. Il maggiore contributo di Terna all’abbattimento delle emissioni di CO₂ in atmosfera è rappresentato dallo sviluppo della rete, che consente una maggiore efficienza del sistema elettrico nel suo complesso e **rende possibile accogliere una crescente produzione da fonti rinnovabili**. Nel proprio Piano Strategico, inoltre, Terna individua un filone

di attività anche sul fronte dell'efficienza energetica (si veda il paragrafo sul Piano Strategico). Terna è impegnata in vari modi ad assecondare, nei limiti delle norme sulla non discriminazione tra operatori, lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Vanno in questa direzione la ricerca applicata e le iniziative in tema di Smart Grid (si veda il box a pag. 68) e la partecipazione a iniziative e progetti internazionali per sviluppare una rete elettrica intergrata euro-mediterranea, per i quali si rimanda a pag. 38. Infine, Terna considererà con attenzione lo sviluppo delle Attività non tradizionali previsto dal proprio Piano Strategico per i prossimi anni (ad es. sistemi di accumulo), secondo un approccio coerente con il suo impegno a valutare e contenere gli impatti ambientali.

Attività all'estero

La focalizzazione sull'area nordafricana del Mediterraneo e sui Balcani circoscrive le potenziali criticità che possono emergere operando all'estero. Con il progressivo passaggio dall'attuale fase di preparazione a quella di realizzazione degli interventi, Terna intensificherà il monitoraggio delle condizioni ambientali e sociali – inclusa la prevenzione della corruzione – nei paesi in cui è presente per adottare adeguate misure di prevenzione e controllo.

Risorse umane

La costante attenzione alle risorse umane, in termini di **sicurezza** in prima istanza ma anche di **formazione per il costante aggiornamento delle competenze tecniche proprie del settore**, continuerà ad essere una priorità di Terna.

Il tema dell'aggiornamento professionale manterrà particolare rilievo in relazione al ricambio generazionale che interesserà il personale di Terna nei prossimi anni anche se l'impatto del ricambio è stato distribuito su un arco temporale più lungo del previsto a seguito della riforma pensionistica varata dal Governo italiano a dicembre 2011. La strategia di risposta, che ha tra i suoi elementi distintivi il passaggio di conoscenze attraverso la *Faculty Campus*, è delineata in dettaglio nel box "La gestione del ricambio generazionale" a pag. 153.

Il coinvolgimento degli stakeholder

La costruzione di un rapporto di reciproca fiducia con i propri interlocutori parte dalla considerazione dei loro interessi e dall'analisi della loro compatibilità con quelli specifici dell'Azienda, per arrivare all'adozione di una linea di condotta coerente e trasparente. Nella fase di definizione del proprio Codice Etico Terna ha identificato, attraverso la partecipazione attiva del vertice e del Top Management, otto categorie di stakeholder più significative, in termini di continuità della relazione e di rilevanza dell'impatto esercitato nei loro confronti e viceversa.

La tabella riporta, per ogni categoria di stakeholder, i principali impegni espressi nel Codice Etico e gli specifici strumenti di engagement, come il monitoraggio e la verifica delle aspettative e delle opinioni. Il ricorso ai vari strumenti segue frequenze diverse.

Stakeholder	Impegni	Strumenti di monitoraggio e verifica
Azionisti, analisti finanziari e finanziatori (Azionisti, analisti finanziari, finanziatori, banche, creditori, agenzie di rating)	<ul style="list-style-type: none"> Gestione equilibrata di obiettivi finanziari e di sicurezza e qualità del servizio. Creazione di valore per l'azionista sul breve e lungo termine. Corporate governance allineata alle best practice. Adozione di sistemi di anticipazione e controllo dei rischi. Ascolto e informazione tempestiva e simmetrica degli azionisti. Impegno a evitare l'<i>insider trading</i>. 	Road show, incontri dedicati, sito internet ed e-mail dedicate. Rating di sostenibilità.
Dipendenti (Dipendenti, amministratori, collaboratori, rappresentanti dei dipendenti, organizzazioni sindacali)	<ul style="list-style-type: none"> Tutela dell'integrità fisica dei dipendenti e della dignità della persona. Non discriminazione e pari opportunità. Investimento nella crescita professionale. Riconoscimento delle capacità e del merito individuale. 	Indagine sul Benessere organizzativo. Focus group su argomenti specifici. Consultazioni, confronti e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali.
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> Opportunità di competere in base alla qualità e al prezzo. Trasparenza e rispetto dei patti e degli impegni contrattuali. Processi d'acquisto trasparenti. Qualificazione dei fornitori anche con certificazioni di qualità, ambientali e sociali. Prevenzione antimafia e anti-riciclaggio verso i fornitori. 	Portale degli acquisti, incontri diretti.
Utenti della rete, clienti e business partner (Clienti privati, utenti della rete – produttori, distributori, trader, interrompibili – utenti del sistema elettrico, proprietari di rete, altri gestori di rete, business partner)	<ul style="list-style-type: none"> Servizio efficiente e di qualità, teso al miglioramento costante. Non discriminazione arbitraria tra operatori. Riservatezza delle informazioni relative agli utenti della rete. 	Comitato di consultazione del Codice di Rete, incontri dedicati. Casella "Consultazione operatori" nel sito web di Terna.
Autorità e Istituzioni di regolazione AEEG (AEEG-Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, altre Autorità di regolazione di settore, organi di governo con poteri di indirizzo, Antitrust, CONSOB, enti borsistici, commissione garanzia scioperi)	<ul style="list-style-type: none"> Trasparenza, completezza e affidabilità dell'informazione. Rispetto delle scadenze. Approccio leale e collaborativo per facilitare il compito regolatorio. 	Incontri periodici.
Istituzioni e Associazioni (Comunità europea e organismi internazionali, Istituzioni nazionali e rappresentanze governative, Protezione civile, autorità per la sicurezza nazionale e forze dell'ordine, regioni, province e province autonome, associazioni di rappresentanza degli interessi economici, ETSO, UCTE)	<ul style="list-style-type: none"> Rappresentazione degli interessi e delle posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva. Garanzia di massima chiarezza nei rapporti. 	Partecipazione diretta a comitati tecnici e a organismi direttivi.
Media, gruppi di opinione, comunità scientifica (Media, università e associazioni scientifiche, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori, opinion maker, gruppi di opinione, enti di normazione tecnica nazionali e internazionali, partiti politici)	<ul style="list-style-type: none"> Diffusione pubblica e uniforme delle informazioni. Esclusione della strumentalizzazione e della manipolazione delle informazioni a beneficio dell'Azienda. Ricerca di ambiti di cooperazione nel reciproco interesse con associazioni rappresentative degli stakeholder. 	Presentazione e diffusione del Rapporto di sostenibilità e del Piano di Sviluppo. Organizzazione di seminari, workshop, indagini mirate. Iniziative di collaborazione e partnership.
Collettività e territorio (Collettività nazionale e sistema paese, territorio e ambiente, utenti finali del servizio elettrico, Enti locali direttamente interessati dall'attività di Terna)	<ul style="list-style-type: none"> Garanzia di sicurezza, continuità, qualità ed economicità del servizio nel tempo. Valutazione degli effetti a lungo termine delle proprie scelte. Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività. Dialogo preventivo con le Istituzioni del territorio per realizzare investimenti in modo rispettoso dell'ambiente, del paesaggio e degli interessi locali. Sostegno a iniziative di valore sociale, umanitario e culturale. Fornitura di un riscontro dell'attuazione della politica ambientale e sociale. 	Processo di concertazione nella pianificazione della rete elettrica. Indagini a campione sulla popolazione.

Azionisti, analisti finanziari e finanziatori

La trasparenza e la tempestività delle informazioni caratterizzano il rapporto tra Terna e i suoi investitori istituzionali e individuali. In particolare la Funzione Investor Relations si interfaccia con gli operatori di mercato e la Segreteria Societaria con gli azionisti retail.

I recapiti dedicati agli investitori non istituzionali sono i numeri di telefono (+39) 06-8313.8136 e (+39) 06-8313.8359 e l'e-mail: azionisti.retail@terna.it.

Per gli investitori istituzionali sono disponibili i recapiti telefonici: (+39) 06-8313.8106 e (+39) 06-8313.9041 e l'e-mail investor.relations@terna.it.

Per favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori, Terna ha attivato "Investor Relations", una sezione dedicata del proprio sito istituzionale www.terna.it, che offre a chiunque fosse interessato **l'opportunità di essere tempestivamente aggiornato su risultati economici e obiettivi strategici**. All'interno della sezione sono disponibili informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, rapporti di sostenibilità, presentazioni alla comunità finanziaria), dati e documenti aggiornati d'interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, Statuto sociale e regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti in tema di corporate governance, Codice Etico, Modello organizzativo e gestionale ex D. Lgs. 231/2001). Oltre alla disponibilità della documentazione completa prodotta dalla Società anche in versione interattiva, attraverso il sito è possibile seguire tramite web streaming le conference call organizzate sia in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali) che in caso di operazioni straordinarie rilevanti. La partecipazione live agli eventi tramite i due canali supera mediamente i cinquanta collegamenti, tra cui gli analisti che seguono il titolo e pubblicano ricerche.

Nel corso del 2011 le richieste di informazioni via e-mail da parte degli azionisti non istituzionali sono state 29 (erano 23 nel 2010, 29 nel 2009). Le richieste hanno riguardato i dividendi e i relativi acconti nonché la politica e il relativo diritto alla percezione dei medesimi e la documentazione per le Assemblee.

In occasione dell'Assemblea annuale del 2011 di Terna e per il tutto periodo strettamente funzionale al suo svolgimento, la Società ha messo a disposizione degli azionisti aventi diritto una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) per ricevere la documentazione ed eventuali domande relative all'Assemblea ed alle materie assembleari.

La Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa intrattiene correntemente rapporti con le agenzie di rating di sostenibilità e, in collaborazione con la Funzione Investor Relations, con analisti e gestori di fondi, ai quali fornisce le informazioni necessarie per la valutazione delle performance ESG della Società. Nel 2011 hanno richiesto e ottenuto informazioni le seguenti organizzazioni: Carbon Disclosure Project, ECPI, EIRIS, Etica Sgr, Goldman Sachs, Natixis, SAM - Sustainable Asset Management, Sustainability e Vigeo.

Dipendenti

Indagine 2011 sul Benessere Organizzativo

Nel 2011 Terna ha effettuato nuovamente un'indagine sulla soddisfazione dei propri dipendenti, riprendendo un percorso di ascolto avviato nel 2007 e temporaneamente sospeso nel 2010, dopo tre edizioni, per la necessità di ripensare e migliorare lo strumento di rilevazione. Per la nuova indagine è stata adottata una metodologia che fa riferimento al benessere organizzativo, che consente di esplorare non solo la qualità delle relazioni e dell'ambiente di lavoro ma anche la capacità dell'azienda di essere efficace e produttiva promuovendo e mantenendo un adeguato grado di benessere dei lavoratori.

Destinatari dell'iniziativa sono stati tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2010. L'indagine, condotta in forma rigorosamente anonima, è stata affidata a una società esterna e realizzata nel periodo maggio-novembre 2011, in due fasi:

- questionario, in versione on-line per dirigenti, quadri, impiegati e in versione cartacea per gli operai non dotati di PC individuale;
- 5 Focus Group con dipendenti caratterizzati da appartenenza a gruppi professionali e sedi diverse, mirati all'approfondimento su quanto emerso dai questionari.

I fattori indagati sono stati: Efficienza/Apertura all'innovazione; Organizzazione del lavoro; Comfort/Sicurezza dell'ambiente di lavoro; Management; Equità; Rapporti tra colleghi; Conflittualità.

A conferma della validità della modalità di rilevazione, il tasso di partecipazione è stato del 63%, in linea con l'interesse dimostrato dai dipendenti anche negli anni precedenti (al netto degli operai, per i quali nel 2009 si seguì un criterio di campionamento, la partecipazione è stata del 71% rispetto al 70% del 2009).

Il quadro complessivo del benessere in Terna è positivo. Il punteggio medio di 58/100, non confrontabile con i risultati degli anni precedenti per via della diversa metodologia utilizzata, è superiore di 10 punti ai risultati medi registrati con la stessa metodologia presso altre aziende. Terna viene percepita come un'azienda efficiente e innovativa, attenta alla sicurezza e al comfort dei propri dipendenti. Le persone vivono la propria vita lavorativa in un contesto dinamico all'interno del quale si respira un clima di collaborazione e di fiducia nelle capacità del management. Il patrimonio di competenze dell'azienda è sentito come una risorsa di cui andare fieri e come un elemento sul quale investire sempre più risorse. I ritmi di lavoro sono intensi e comportano l'impegno di elevate energie fisiche e mentali. A ciò fa riscontro la disponibilità

delle persone a dedicare all'azienda il proprio impegno anche in virtù del forte sentimento di appartenenza e di un buon livello di soddisfazione complessiva. Prevalgono, infatti, la sensazione di far parte di una squadra, la soddisfazione per le relazioni personali costruite sul lavoro, la percezione che il lavoro dell'azienda sia apprezzato all'esterno, la condivisione per l'operato dell'azienda.

All'interno di questo quadro positivo, vengono sottolineati alcuni ambiti di miglioramento, tra i quali un più completo riconoscimento del merito attraverso migliorati strumenti di valutazione e valorizzazione della performance, una più intensa comunicazione tra funzioni e tra centro e periferia, e l'utilità di rendere più flessibile il sistema di procedure. In linea generale l'attesa è che l'azienda mantenga e rafforzi ulteriormente l'attenzione all'ascolto e alla valorizzazione delle proprie risorse. A seguito dell'analisi dei risultati dell'indagine, all'inizio del 2012 Terna ha avviato gruppi di lavoro interdirezionali per mettere a punto proposte concrete di miglioramento.

Rapporto con le Organizzazioni Sindacali

Il Protocollo sul Sistema di Relazioni industriali che regola i rapporti con le Organizzazioni Sindacali a livello aziendale definisce un sistema di relazioni e di assetti articolato su contrattazione, confronto, consultazione e informazione preventivi e/o periodici (si veda il paragrafo sulle Relazioni industriali a pag. 173).

Nel triennio 2009-2011 la contrattazione con le Organizzazioni Sindacali di categoria ha portato alla sottoscrizione di 44 verbali di accordo.

Per l'anno 2011, l'attività di relazioni industriali è stata caratterizzata dalla trattativa con le Segreterie sindacali nazionali in merito alla contrattazione aziendale o di secondo livello.

Due i principali accordi sottoscritti, con i quali è stato definito il nuovo quadro normativo-economico di riferimento, a valere per il triennio 2011-2013, in tema rispettivamente di Premio di risultato e di Rimborsi spese in occasione di trasferte. Con quest'ultimo accordo, in particolare, è stato superato il preesistente impianto, riconducibile a 20 differenti accordi regionali, prevedendo la graduale convergenza – da completarsi entro il 1° gennaio 2013 – verso importi unici a livello nazionale per le singole voci di rimborso.

Con il verbale di accordo sottoscritto il 21 settembre 2011 si è data inoltre attuazione a specifici progetti formativi in materia di sicurezza sul lavoro (Gestione della sicurezza nei cantieri, Formazione antincendio, Guida sicura su neve e ghiaccio), con la volontà di consolidare un modello di relazioni industriali di tipo partecipativo anche attraverso la condivisione delle finalità e degli obiettivi della formazione. È stato infine avviato il confronto preventivo con le Segreterie sindacali nazionali sul progetto di nuovo assetto societario del Gruppo Terna.

Utenti della rete e operatori del settore elettrico

Comitato di consultazione

Nel corso del 2011, come ormai da qualche anno, Terna ha continuato a promuovere il coinvolgimento degli operatori elettrici interessati dalla regolazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento svolti da Terna anche attraverso le attività del Comitato di Consultazione degli utenti.

Il Comitato è l'organo tecnico di consultazione istituito in base al D.P.C.M. 11 maggio 2004 che disciplina l'unificazione tra proprietà e gestione della rete. Rappresenta la sede stabile di consultazione degli operatori del settore elettrico: in esso sono infatti rappresentate le varie categorie di operatori, segnatamente i distributori, i produttori da fonti convenzionali e non, i grandi clienti industriali, i grossisti e i consumatori, con la partecipazione, in qualità di osservatori, dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Comitato, i cui componenti vengono rinnovati con cadenza triennale, ha funzioni di tipo consultivo (esprime infatti pareri non vincolanti sui criteri generali per lo sviluppo della rete e delle interconnessioni, sulla difesa della sicurezza della rete, nonché sui criteri generali di classificazione delle informazioni sensibili e dell'accesso alle stesse), propositivo di modifiche della regolamentazione vigente, nonché conciliativo poiché, su richiesta delle parti, può agevolare la risoluzione di eventuali controversie insorte tra gli utenti della rete derivanti dall'applicazione delle regole del Codice di Rete.

Nel corso del 2011 il Comitato è stato coinvolto nel processo di consultazione ed espressione del proprio parere sui seguenti aspetti:

- la convenzione che disciplina il rapporto tra Terna e le imprese distributrici in merito al servizio di aggregazione delle misure il cui standard contrattuale costituisce allegato al Codice di Rete (allegato A. 58);
- la proposta di suddivisione in zone della rete rilevante per il triennio 2012-2014 in attuazione di quanto previsto all'art. 15 della Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 111/06. Anche tale documento costituisce allegato al Codice di Rete (allegato A. 24);
- proposte di nuovi allegati tecnici al Codice di Rete. Un primo documento è relativo ai requisiti minimi per la connessione e l'esercizio degli impianti fotovoltaici connessi alla rete rilevante; un secondo documento è relativo alla regolazione tecnica dei requisiti di sistema della generazione distribuita. Entrambi i documenti sono stati predisposti in ragione dello sviluppo della tecnologia fotovoltaica per la produzione di energia elettrica e del crescente numero di richieste di connessione alla rete di impianti di tale tipologia, che rendono necessaria la determinazione di requisiti tecnici specifici

ai fini della gestione in sicurezza della rete elettrica. Un ulteriore documento tecnico definisce i criteri e le modalità operative di connessione degli impianti di produzione asserviti al Sistema di Difesa di Terna;

- il documento integrativo del Piano di Sviluppo 2011, al fine di includere una apposita sezione relativa ai sistemi di accumulo dell'energia elettrica finalizzati a facilitare il dispacciamento degli impianti di produzione da fonte rinnovabile non programmabile sulla base di quanto previsto dall'art. 17, comma 3 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- le modifiche apportate alle regole di dispacciamento (capitoli 4 e 7 al CdR e allegato A.25).

In aggiunta alle tematiche di cui sopra, sulle quali il Comitato è stato chiamato formalmente ad esprimere un proprio parere, anche nel corso del 2011 Terna ha assicurato ai partecipanti al Comitato un'informativa costante sulle proprie attività in corso di interesse per gli operatori.

In tale contesto il Comitato ha ricevuto informative e aggiornamenti sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale con particolare riferimento allo stato di avanzamento dei cantieri, sulle previsioni di medio-lungo termine della domanda elettrica a livello nazionale e del fabbisogno di potenza necessario, sulle iniziative in corso in ambito europeo relativamente al processo di definizione dei Codici di Rete con un particolare focus sul Network Code "Requirements for Generators" e sull'implementazione del progetto Gaudi (si veda il box a pag. 109).

Sempre nell'ottica di favorire la più ampia partecipazione alla costruzione della regolazione tecnica della trasmissione e del dispacciamento, in concomitanza con la revisione del sito istituzionale della Società è stata posta in evidenza in homepage una apposita **casella "consultazione operatori"** attraverso la quale gli operatori interessati possono dialogare con Terna in merito alle proposte di modifica della regolamentazione contenuta nel Codice di Rete.

S01 Collettività e territorio

S010 La concertazione con le Amministrazioni locali

L'approccio di Terna al territorio, che si esplica soprattutto in occasione dell'esigenza di realizzare nuove linee (si veda il capitolo sulla Responsabilità ambientale), consiste in un processo volontario di engagement preventivo delle Istituzioni locali (Amministrazioni regionali e locali, Enti Parco, ecc.). Tale processo prevede la condivisione delle esigenze di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) con le Istituzioni locali, la disponibilità all'ascolto delle opinioni degli stakeholder e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture e il riassetto di quelle già esistenti. Per favorire l'accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle comunità locali, Terna ritiene infatti fondamentale anticipare quanto più possibile il confronto con le Amministrazioni locali sin dal momento in cui viene pianificata l'esigenza di un nuovo intervento di sviluppo della RTN. In tal modo si creano le condizioni per "costruire" insieme a loro lo sviluppo della rete, rendendolo quindi più sostenibile e accettabile. Tale approccio può inoltre favorire l'accelerazione dei processi autorizzativi, che diventano per le Amministrazioni locali il momento in cui "riconoscere" gli esiti del lavoro svolto preventivamente con Terna, invece che la prima occasione in cui apprendere l'esistenza di interventi che interessano il proprio territorio, progettati da altri senza alcun coinvolgimento preventivo. Il dialogo tra Terna e le Istituzioni del territorio impegna circa 20 risorse all'interno della Direzione Affari Istituzionali che si dedicano a incontri istituzionali e sopralluoghi congiunti con tutti gli Enti interessati. L'attività è intensa, perché il processo che precede e accompagna l'autorizzazione per la costruzione di nuove opere è molto articolato.

Il **percorso preautorizzativo volontario**, che dura mediamente da uno e tre anni, prevede infatti diverse attività specifiche, in particolare riunioni per:

- definire e formalizzare la collaborazione per lo sviluppo sostenibile della RTN, coerentemente con le finalità della Valutazione Ambientale Strategica;
- definire un sistema di criteri per analizzare il territorio e selezionare le alternative meno impattanti;
- applicare i criteri alla realtà territoriale e individuare il corridoio preferenziale in cui inserire l'opera;
- definire la fascia di fattibilità tracciata dentro il corridoio preferenziale e formalizzare i relativi protocolli d'intesa;
- definire e formalizzare convenzioni sulle compensazioni inerenti gli eventuali impatti ambientali residui.

Alla fase volontaria di concertazione preautorizzativa fa seguito il percorso autorizzativo previsto da norma di legge, che si effettua tramite conferenze dei servizi e dura mediamente da uno a due anni.

EU19 La misura dei processi decisionali partecipativi con gli stakeholder di riferimento sulla pianificazione energetica e lo sviluppo di infrastrutture e i risultati del coinvolgimento sono riportati sinteticamente nella tabella sottostante.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ VOLONTARIE DI CONCERTAZIONE

Opera	Tipologia	Lunghezza	Enti coinvolti	N° incontri nel 2011
Elettrodotto "Foggia-Villanova (PE)" (tratto "Foggia - Gissi (CH)" – Abruzzo, Molise e Puglia)	380 kV	120 km circa	3 Regioni 3 Province 19 Comuni	71
Elettrodotto "Fano (PU)-Teramo"	380 kV	190 km circa	2 Regioni 6 Province 45 Comuni	46
Interconnessione delle Isole Campane (parte degli interventi)	150 kV	30 km	3 Comuni	6
Elettrodotto "Deliceto-Bisaccia" (Campania e Puglia)	380 kV	35 km circa	2 Regioni 2 Province 5 Comuni	35
Elettrodotto "Montecorvino-Avellino Nord-Benevento II" (tratto "Avellino Nord-BN II")	380 kV	65 km	1 Regione 3 Province 23 Comuni	15
Stazione a Nord di Bologna (Emilia-Romagna)	380 kV	25 km linee aeree e 20 km demolizioni	2 Comuni	5
Razionalizzazione Area di Reggio-Emilia (Emilia-Romagna)	132 kV	38 km linee aeree 14 km di linee in cavo e 44 km demolizioni	1 Provincia 7 Comuni	6
Anello Riccione-Rimini	132 kV	Intervento in fase di definizione ^(*)	Comuni di Riccione, Rimini, Coriano	4
Elettrodotto "S.ta Teresa-Tempio-Buddusò" (Sardegna)	150 kV	95 km circa	1 Regione 1 Provincia 9 Comuni	7
Elettrodotto "Selargius-Goni" (Sardegna)	150 kV	30 km circa	1 Regione 1 Provincia 12 Comuni	2
Stazione di Mulargia (Sardegna)	150 kV	–	1 Regione 1 Provincia 1 Comune	3
Elettrodotto "Chiaromonte Gulfi-Ciminna" (Sicilia)	380 kV		22 Comuni 6 Province 1 Regione	11
Riassetto rete dell'area di Lucca (Toscana)	380 kV e 132 kV	Intervento in fase di definizione ^(*)	Attualmente concertazione in corso con il Comune di Lucca	2
Razionalizzazione rete AT in Umbria (Umbria)	120 kV	Intervento in fase di definizione	1 Regione 2 Province (ad oggi coinvolto nella concertazione 1 Comune)	16
Stazione di Schio (VI)-Veneto	220 kV	–	1 Comune	25
Elettrodotto Trasversale in Veneto	380 kV		2 Province 9 Comuni 1 Parco	50
Razionalizzazione in Valle Sabbia (integrazione)	380/220/13 2 kV	^(*)	1 Comune 1 Comunità montana	6
Razionalizzazione rete AT nell'area di Potenza	380/220/15 0 kV	^(*)	2 Province 11 Comuni	8
Elettrodotto 380 kV Sorgente-Ponte Cinque Archi	380 kV		4 Province	3
Razionalizzazione Valle D'Aosta	380/132 kV	Intervento in fase di definizione ^(*)	1 Provincia 12-13 Comuni	10
Elettrodotto 220 kV Partinico-Fulgatore	220 kV		2 Province	1
Riassetto rete Ferrara	380/220 kV	Intervento in fase di definizione ^(*)	1 Provincia 1 Comune	3
Riassetto rete Penisola sorrentina	380/220/15 0 kV	Intervento in fase di definizione ^(*)	3 Province	10

(*) Nel caso di riassetto/razionalizzazione non si tratta di una singola linea ma di un insieme di interventi, non riassumibili in un'unica misura.

Trasversale in Veneto: tutta l'informazione on-line

A inizio 2011 Terna ha messo on-line, all'interno della sezione "Cantieri Terna per l'Italia" del sito www.terna.it, un focus sui motivi della realizzazione, gli impatti e i benefici della nuova linea elettrica "Trasversale in Veneto" con schede, dati e foto aeree del territorio, aggiornamenti sulla concertazione in corso e sull'iter autorizzativo, avviato a inizio 2012.

Questa iniziativa, la prima del genere, vuole fornire a tutti i cittadini delle province di Treviso e Venezia interessate dalla nuova linea un accesso semplice e immediato a informazioni complete, trasparenti e puntuali su un'opera indispensabile e urgente per risolvere il rischio blackout e garantire stabilità al sistema elettrico regionale.

L'approfondimento "Trasversale in Veneto" è articolato in cinque parti: "Perché serve realizzare l'opera", "L'intervento e i benefici" (con i dettagli sui singoli comuni), "L'iter autorizzativo", "La comunicazione" e "Domande e risposte" e illustra ai cittadini dei comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto (Venezia, Martellago, Scorzé, Zero Branco, Quinto di Treviso, Morgano, Paese, Istrana, Trevignano e Volpago del Montello) e a quelli interessati solo dagli eventuali abbattimenti e ammodernamenti di vecchie linee (Ponzano Veneto, Povegliano e Treviso) la necessità del progetto, il suo stato di avanzamento e i benefici per i singoli territori in caso di un accordo tra Comuni e Terna, prima dell'avvio in autorizzazione della nuova linea.

Perché realizzare l'opera

Il Veneto è caratterizzato da un elevato consumo di elettricità ma produce meno della metà di quel che consuma: per questo deve importare l'energia elettrica di cui ha bisogno dalle regioni vicine, utilizzando le "autostrade dell'energia", cioè il sistema delle linee di trasmissione, che deve essere efficiente e sicuro.

Attualmente la rete di trasmissione del Veneto rappresenta una sezione critica dell'intero sistema elettrico italiano: la regione ha soltanto due dorsali ad Altissima Tensione che l'attraversano a Nord e a Sud, in un sistema di reti (realizzate prima del 1950) caratterizzato da un basso livello di interconnessione e di mutua riserva (magliatura). L'inadeguatezza della rete di trasmissione in regione si evidenzia, inoltre, nel confronto diretto con regioni che hanno caratteristiche analoghe per la presenza di tessuto industriale. Basta dunque un guasto o una manutenzione su un tratto delle due esistenti linee ad Altissima Tensione, e le province di Treviso e Venezia rischiano di andare "al buio". Per risolvere il **rischio di blackout** cui sono esposte le famiglie e le imprese della Marca Trevigiana e del Veneziano, è indispensabile realizzare al più presto un elettrodotto – chiamato "Trasversale in Veneto" – che colleghi le due linee ad Altissima Tensione esistenti. Grazie alla realizzazione della nuova linea, tutta l'area interessata dall'intervento risolverà il rischio di disalimentazioni.

I benefici ambientali dell'opera

L'elettrodotto "Trasversale in Veneto" prevede la realizzazione di circa 34 km di nuova linea a 380 kV tra l'esistente stazione di Venezia Nord e una nuova stazione elettrica da realizzare a Volpago del Montello. La linea, collocata lontano dai centri abitati, sarà costruita rispettando distanze di sicurezza dagli abitati di gran lunga superiori a quanto previsto dalla legge italiana, la più restrittiva in Europa in materia di campi elettromagnetici. Sarà inoltre possibile **smantellare 86 km di vecchie linee** oggi inglobate dai centri urbani: circa 1.000 edifici, costruiti in prossimità (se non addirittura sotto) gli elettrodotti, potrebbero godere della demolizione delle linee elettriche. Oltre 1.800 edifici, collocati entro la distanza di 100 metri dalle linee che potranno essere smantellate, godrebbero di una rivalutazione economica grazie alla rimozione dei tralicci.

La nuova linea consentirà di ridurre di 12.000 tonnellate/anno la quantità di CO₂ immessa nell'ambiente. Le vecchie linee che saranno sostituite dalla nuova Trasversale infatti sono state realizzate con tecnologie oramai obsolete e con valori di perdite di rete che la nuova linea, molto più efficiente, andrà a ridurre drasticamente.

Fornitori

Il punto d'incontro usuale tra Terna e i fornitori è rappresentato dal "**Portale degli Acquisti**", la sezione del sito istituzionale attraverso cui è possibile conoscere i bandi di gara, partecipare a gare on-line ed effettuare il procedimento di qualificazione per accedere all'Albo dei fornitori.

La Direzione Acquisti e Appalti mantiene inoltre contatti diretti con i fornitori per gestire i rapporti contrattuali e per migliorare la conoscenza di specifiche problematiche di gruppi di fornitori. In tal senso vengono periodicamente organizzati incontri con le imprese qualificate o con le Associazioni di categoria per informarle sulle novità riguardanti eventuali aggiornamenti dei requisiti o punti di attenzione correlati ai comportamenti etici da tenere nella conduzione dei rapporti con Terna.

Terna presenta e discute con le aziende elettromeccaniche del settore energia, (in larga parte socie di Confindustria

ANIE) i **principali progetti di investimento** e i relativi piani di approvvigionamento. L'importante programma di interventi richiede infatti uno sforzo ancora maggiore ai fornitori, chiamati a trasformarsi da semplici appaltatori a veri e propri partner tecnologici. La nuova sfida è l'affidamento globale dei lavori, in cui l'appaltatore sarà coinvolto sin dalle prime fasi di progettazione degli stessi. Infine, Terna partecipa attivamente alle principali occasioni di incontro con i fornitori quali meeting di settore, expo e convegni.

Nell'ottica di ampliamento del portafoglio fornitori viene stabilmente svolta un'attività di **"marketing degli acquisti"** tramite scouting di mercato, benchmarking e monitoraggio della performance dei fornitori che implica un'assidua attività di incontri con aziende fornitrici italiane e straniere.

Media, gruppi di opinione, comunità scientifica

Presentazione del Piano di Sviluppo alle associazioni di categoria

Per la prima volta, Terna ha organizzato una serie di incontri con le Associazioni di categoria per un confronto diretto sul Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Con questa iniziativa Terna ha favorito un'informazione reciproca su temi di interessi comune. Per maggiori informazioni si veda il box sottostante.

S01

Una rete di relazioni con gli stakeholder

Nella visione di Terna, un approccio sostenibile al business passa attraverso una relazione trasparente con i propri stakeholder di riferimento.

Il 2011 è stato, in tal senso, un anno ricco di novità: per la prima volta infatti sono stati realizzati incontri sistematici con i vertici di tre tipi di Associazioni rappresentative degli interessi di imprenditori, consumatori e ambientalisti. Oggetto degli incontri la presentazione del Piano di Sviluppo della rete, il documento predisposto ogni anno dall'Azienda con gli interventi previsti per i successivi 10 anni e lo stato di avanzamento delle opere inserite nei Piani degli anni precedenti.

La legge stabilisce che il Piano di Sviluppo, prima di essere approvato del Ministero dello Sviluppo Economico, sia sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La VAS, adottata da Terna sin dal 2002 e in grande anticipo rispetto alla sua entrata in vigore, prevede che il Piano di Sviluppo sia depositato presso le sedi istituzionali competenti per consentirne la consultazione ai pubblici interessati che hanno poi una finestra di 90 giorni per presentare eventuali osservazioni.

Quest'anno Terna ha voluto valorizzare questo passaggio facendosi promotrice di incontri diretti con le Associazioni per metterle nella condizione di entrare nel merito del Piano.

All'invito di Terna, esteso a tutte le principali Associazioni, hanno risposto positivamente Coldiretti, Confapi, Adiconsum, ADOC, Assoconsum Roma, Assoutenti, Codacons, CODICI-Centro per i diritti del cittadino, Federconsumatori, ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali, Fare Ambiente, LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli, VAS - Verdi Ambiente Società, WWF Italia e WWF Ricerche e Progetti. Incontri di illustrazione del Piano di Sviluppo si sono tenuti anche con rappresentanti di Confindustria e con le Associazioni imprenditoriali del settore elettrico ed energetico che ne fanno parte. Particolarmente significativo l'incontro con le Associazioni di consumatori in rappresentanza della collettività nazionale, uno stakeholder primario cui Terna deve garantire un servizio elettrico sicuro, economico e di qualità.

Le presentazioni, svoltesi a giugno 2011, hanno visto la partecipazione del Direttore Operations Italia, responsabile delle attività di pianificazione e sviluppo della rete e quindi del Piano di Sviluppo.

Tutti gli incontri sono stati caratterizzati da una positiva accoglienza dell'iniziativa da parte dei soggetti invitati che, grazie anche ai materiali ricevuti da Terna, si sono fatti a loro volta promotori, presso le rispettive organizzazioni, di una diffusione a cascata delle informazioni ricevute.

La conoscenza del Piano di Sviluppo e delle esigenze energetiche che lo hanno determinato ha inoltre generato comprensione rispetto alla complessità e ai tempi lunghi dell'iter autorizzativo delle varie opere; molte associazioni si sono dette disponibili a sostenere, con un opportuno coordinamento, le richieste di Terna presso le Istituzioni locali. L'illustrazione dell'Autorizzazione Unica, il procedimento che abbina l'iter autorizzativo dei nuovi impianti da fonte rinnovabile con quello delle relative opere di connessione alla rete, ha determinato infine la disponibilità di alcune Associazioni a vigilare sulla sua corretta applicazione nei territori di riferimento.

Confronto Terna-Greenpeace sulle reti del futuro

Terna ha ospitato a luglio 2011 un incontro tecnico aperto a Istituzioni, aziende del settore e associazioni di consumatori, con l'associazione ambientalista Greenpeace sullo sviluppo della rete alla luce della crescita delle fonti rinnovabili e degli obiettivi energetici europei 20-20-20.

Il punto di partenza del confronto è stato "The Battle of the Grids" (La battaglia delle reti), la ricerca commissionata da Greenpeace International al centro di ricerca tedesco EnergyNautics. Per maggiori informazioni si veda il box sottostante.

La battaglia delle reti: iniziativa congiunta Terna-Greenpeace

Il 12 luglio 2011 si è tenuto a Roma, nell'Auditorium della sede centrale di Terna, l'incontro tecnico "La battaglia delle reti", organizzato da Terna insieme all'associazione ambientalista Greenpeace per parlare di sviluppo della rete in relazione alla crescita delle fonti rinnovabili e degli obiettivi energetici europei 20-20-20. Oggetto del seminario, al quale sono state invitate Istituzioni, aziende del settore e associazioni di consumatori, sono state la presentazione e la discussione della ricerca "The Battle of the Grids" (La battaglia delle reti), commissionata da Greenpeace International al centro di ricerca tedesco EnergyNautics.

La ricerca delinea uno scenario al 2050 in cui la produzione da fonti rinnovabili arriva a coprire fino quasi al 100% la domanda di energia elettrica europea: un risultato ottenibile con diverse combinazioni di investimento nella produzione europea e nelle grandi opere di interconnessione della rete, con implicazioni comunque di assoluto rilievo in tutti i segmenti della filiera elettrica, dalla generazione, alla trasmissione, alla distribuzione.

I risultati della ricerca sono stati presentati dal CEO di EnergyNautics Thomas Ackermann, e discussi da un panel composto da tecnici di Terna e da esperti del settore energetico.

L'organizzazione congiunta del seminario è stata al tempo stesso occasione e risultato di un costruttivo confronto tra Greenpeace e Terna sugli scenari della produzione di energia da fonti rinnovabili in Europa e sul ruolo della rete di trasmissione nel favorire l'incremento della produzione da rinnovabili.

Accordo con Legambiente

A fine 2011 Terna ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con Legambiente per lo sviluppo sostenibile della rete elettrica del Paese e per promuovere la diffusione di una cultura della sostenibilità energetica che coniughi lo sviluppo del sistema elettrico con quello delle fonti energetiche rinnovabili. Per maggior informazioni si veda il box a pag. 140.

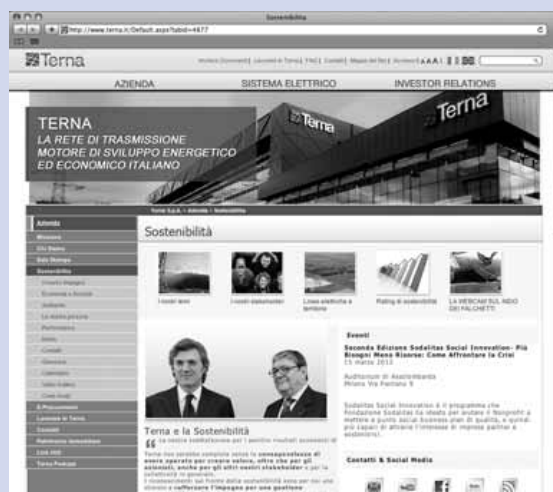
Valutazioni di KWD Webranking Italy, Europe e Lundquist

La comunicazione on-line di Terna ha ottenuto importanti riconoscimenti nelle principali analisi dell'anno; in tutti i ranking si sono infatti registrati miglioramenti, anche significativi, di classifica.

Gli stakeholder di riferimento premiano la comunicazione web di Terna

Il 2011 ha visto un generale miglioramento della comunicazione on-line dell'azienda che ha raggiunto i vertici delle più importanti classifiche del settore. Lo studio annuale KWD Webranking (già noto come H&H Webranking), giunto in Italia alla decima edizione, ha preso in esame le 101 maggiori società italiane per capitalizzazione valutandone la comunicazione corporate sul web. Il sito di Terna è entrato nella Top 10 grazie a un punteggio (71,3 punti, media Italia: 36,8) che le ha consentito di scalare tre posizioni (dalla 13a alla 10ª) e di posizionarsi al quinto posto fra i siti "best improver", cioè quelli che hanno migliorato di più nel corso dell'ultimo anno. Questa performance del sito di Terna è ancora più significativa se si considera che le prime due classificate hanno mantenuto le stesse posizioni anche nell'analisi estesa all'Europa.

Nel KWD Webranking Europe 500 ossia nell'analisi estesa alle 500 maggiori società europee per capitalizzazione (fonte: FT Europe 500), con i suoi 71,25 punti (media europea: 44,2) Terna è entrata nella Top 20 (19ª posizione scalandone 33) distinguendosi come la società che ha migliorato maggiormente rispetto all'edizione precedente. La metodologia della ricerca del KDW Webranking è strutturata in 3 fasi principali, la prima delle quali prevede uno *stakeholder engagement* attraverso la raccolta di opinioni e richieste dei professionisti del settore, la redazione di un protocollo di valutazione sulla base delle informazioni raccolte e l'analisi dei dati e un commento ai risultati. Questi due riconoscimenti alla comunicazione corporate on-line di Terna si sono aggiunti a quello ottenuto, a ottobre 2011, dalla sola sezione "Sostenibilità" del sito, classificatasi quinta nella quarta edizione della ricerca "CSR Online Awards" realizzata dalla società svedese di comunicazione finanziaria Lundquist, in collaborazione con Il Sole 24 Ore (si veda in Riconoscimenti, a pag. 50). Anche questa analisi prevede il coinvolgimento iniziale di esperti che hanno risposto al questionario (312 da 37 paesi) cui è seguita una valutazione su 79 criteri e per la quale era previsto un punteggio massimo assegnabile di 100. In particolare, Terna è stata segnalata tra le *best in class* nelle aree Ethics & Governance (punteggio massimo ottenibile: 6,5) con 6 punti a ridosso di Telecom Italia e Fiat (6,5) e nei Contents (58 i punti disponibili) a pari punti (46) con Fiat dopo Telecom Italia (51,5), Enel ed Hera (47).



Homepage della sezione "Sostenibilità" del sito www.terna.it.

KWD WEBRANKING – TOP TEN 10

Azienda	Punteggio
Telecom Italia	89
Eni	87
Hera	85,5
Piaggio Group	81,5
Pirelli & C.	80,3
UniCredit Group	77,3
Edison	76
Snam Rete Gas	76
Assicurazioni Generali	71,5
Terna	71,3

LUNDQUIST – TOP TEN 2011

Azienda	Punteggio
Telecom Italia	82
Fiat SpA	79,5
Eni	79
Hera	79
Terna	74,5
UniCredit	74,5
Enel	74
Snam Rete Gas	72
Intesa Sanpaolo	71,5
Banca MPS	71

Indagine Demoskopea "City Giornalisti 2011"

L'edizione 2011 dell'indagine Demoskopea "City Giornalisti", condotta presso 80 giornalisti economici e finanziari su un campione di 48 aziende per valutare la qualità degli uffici stampa, ha fatto emergere anche quest'anno ottimi risultati per Terna che figura al sesto posto nella graduatoria complessiva e al quarto tra le aziende energetiche.

Altrettanto lusinghiero il risultato relativo al parametro della "familiarità" dei giornalisti con l'azienda: in questa speciale graduatoria Terna figura al quinto posto assoluto, scalando 18 posizioni rispetto alla scorsa edizione, e al terzo tra le aziende energetiche. In particolare, Terna è l'azienda che meglio ha fatto rispetto al 2010: è cresciuta di 4 punti percentuali contro una media pari a -4%. La stampa economica, infine, giudica complessivamente in modo positivo il profilo di Terna e apprezza il suo ufficio stampa per la tempestività nel fornire informazioni.